

Capitolo 9

Lavoro

9. Lavoro

Forza di lavoro

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro, condotta a partire dal 1959, costituisce la principale fonte statistica sul mercato del lavoro: da essa derivano le stime ufficiali a livello aggregato degli occupati e delle persone in cerca di lavoro. L'indagine consente altresì analisi di tipo congiunturale e strutturale a livello settoriale, territoriale e per le principali caratteristiche socio-demografiche della popolazione. Inoltre, in virtù della struttura longitudinale del campione (la stessa famiglia viene ricontattata presso il suo domicilio a 3, 12 e 15 mesi di distanza dalla prima intervista), essa permette di effettuare analisi sul comportamento dei singoli individui e sui cambiamenti della condizione professionale nel tempo. Le definizioni dei principali aggregati corrispondono a quelle adottate in sede Eurostat e nei principali paesi industrializzati.

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro ha subito nel corso degli anni numerose modifiche. La più rilevante per contenuti, metodologie e organizzazione del lavoro sul campo è avvenuta nel 2004, quando ha preso ufficialmente avvio la nuova rilevazione campionaria sulle forze di lavoro in osservanza del regolamento comunitario n. 577/98 che prevede lo svolgimento di un'indagine armonizzata sulle forze di lavoro da effettuarsi durante tutte le 52 settimane di un anno.

Il passaggio alla rilevazione continua ha comportato una radicale riorganizzazione del disegno di campionamento, delle operazioni sul campo e delle fasi di acquisizione, elaborazione e rilascio dei dati. Al fine di assicurare una elevata qualità delle informazioni sin dalla fase di effettuazione delle interviste, la rilevazione è condotta con tecnica mista Capi (*Computer Assisted Personal Interviewing*) e Cati (*Computer Assisted Telephone Interviewing*). La prima delle 4 interviste svolte presso la stessa famiglia viene effettuata da intervistatori professionali muniti di cartellino identificativo con tecnica Capi, ad eccezione delle famiglie per le quali è disponibile il numero di telefono, che sono invece intervistate telefonicamente da una società incaricata dall'Istat. Le interviste successive alla prima, per le famiglie di cui si dispone del numero di telefono, verranno sempre effettuate con tecnica Cati. Le domande sono rivolte a tutti i componenti del nucleo familiare.

La rilevazione è progettata per garantire stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno. Le stime trimestrali rappresentano lo stato del mercato del lavoro nell'intero trimestre. Da fine 2009 sono inoltre disponibili le stime mensili dell'occupazione e della disoccupazione.

Il campione utilizzato è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Nel 2010 per ciascun trimestre sono stati intervistati circa 165 mila individui residenti in 1.425 comuni di tutte le province del territorio nazionale.

In base ai risultati della rilevazione sulle forze di lavoro, sono 22.872 mila gli occupati nella media del 2010, in calo di 153 mila unità su base annua (-0,7 per cento). La flessione dell'occupazione ha caratterizzato i primi tre trimestri dell'anno, mentre nell'ultimo trimestre del 2010 si è osservato un incremento di 14 mila unità (+0,1 per cento), il primo dopo sette trimestri di calo consecutivo.

Il risultato complessivo sintetizza la riduzione della componente italiana (-336 mila unità), controbilanciata dalla crescita di quella straniera (+183 mila unità). La quota di lavoratori stranieri sul totale degli occupati sale così

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Rilevazione sulle forze di lavoro: media 2010*. Roma, 2011. (*Tavole di dati, 22 aprile*).

L'evoluzione dell'occupazione e della disoccupazione nel 2010

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Occupati e disoccupati (provvisori): giugno 2011*. Roma, 2011. (Comunicato stampa, 1 agosto).

dall'8,2 per cento del 2009 al 9,1 per cento del 2010; nelle regioni del Nord e del Centro la quota supera il 10 per cento, mentre nel Mezzogiorno arriva al 4,3 per cento.

Più della metà delle persone che hanno perso il lavoro nel 2010 risiede nel Mezzogiorno (-1,4 per cento, pari a 87 mila unità in meno); la contrazione della base occupazionale riguarda anche il Nord (-0,6 per cento, pari a -67 mila unità) e in particolare il Nord-ovest, mentre nel Centro il numero degli occupati è rimasto stabile.

La contrazione della base occupazionale interessa esclusivamente la componente maschile, il cui livello è di poco superiore a quello toccato nel 2004. Nel Mezzogiorno, le minori capacità di tenuta accentuano il calo tendenziale dell'occupazione maschile (-2,1 per cento, pari a -86 mila unità) che prosegue ininterrotto dalla metà del 2008. Nell'occupazione femminile, al rallentamento dei ritmi di discesa nei primi tre trimestri del 2010, ha fatto seguito un recupero tra ottobre e dicembre che ha consentito di mantenere invariata nella media dell'anno il numero delle occupate.

Prosegue inoltre la ricomposizione della forza lavoro occupata a favore delle classi di età più avanzate: tra i più giovani (15-34 anni) si osserva nella media del 2010 una flessione tendenziale significativa, pari al 5,6 per cento (-368 mila unità), dovuta solo in parte alla diminuzione della popolazione in questa fascia di età. Nella classe di età centrale (35-54 anni), dopo la stabilità del 2009, l'occupazione sale dello 0,8 per cento (+107 mila unità), mentre nella classe tra i 55 e i 64 anni si continuano a osservare incrementi di occupazione più significativi (+3,7 per cento, pari a 108 mila unità), dovuti soprattutto alla maggiore permanenza degli individui nella condizione di occupato per via dell'innalzamento dell'età pensionabile.

Al restringimento della base occupazionale corrisponde un nuovo calo del tasso di occupazione: dal 57,5 del 2009 al 56,9 per cento, un risultato ampiamente al di sotto del dato medio dell'Ue (64,2 per cento). L'abbassamento della quota della popolazione occupata interessa sia gli uomini (dal 68,6 al 67,7 per cento) sia le donne (dal 46,4 al 46,1 per cento) ed è diffusa sul territorio nazionale. Rimangono ampi i divari territoriali, con il tasso di occupazione del Nord oltre venti punti più elevato rispetto a quello dell'area meridionale. Soprattutto per la componente femminile sono molto forti le differenze regionali: si passa dal 62,9 per cento della Provincia autonoma di Bolzano al 25,7 per cento della Campania.

Tra gli stranieri, nonostante la crescita di occupati registrata anche nel corso del 2010, il tasso di occupazione, già ridottosi in misura significativa l'anno precedente, continua a calare, passando dal 64,5 per cento del 2009 al 63,1 per cento.

Nel 2010 la discesa dell'occupazione interessa esclusivamente i lavoratori dipendenti (-1,0 per cento pari a 167 mila unità in meno), mentre, dopo la significativa flessione registrata tra il 2007 e il 2009, tra gli indipendenti si osserva un leggero incremento (0,2 per cento, pari a 14 mila unità).

Nonostante l'argine costituito dal ricorso alla Cassa integrazione guadagni (ordinaria, straordinaria, in deroga), prosegue il calo degli occupati nell'industria in senso stretto (-4,0 per cento, pari a -190 mila unità), in particolare nelle imprese con oltre 50 dipendenti. Ancora una volta, la perdita di manodopera industriale assume dimensioni di estrema gravità nel Mezzogiorno. La traiettoria discendente nell'industria in senso stretto si attenua tra ottobre e dicembre per il positivo contributo fornito dalle regioni del Nord-ovest. Sempre nella trasformazione industriale, alla forte riduzione della componente maschile (-117 mila unità, pari a -3,4 per cento) si accompagna la diminuzione di quella femminile, altrettanto sostenuta nei valori assoluti ma maggiore in termini relativi (-73 mila unità, pari a -5,6 per cento), a motivo del sensibile arretramento nei comparti in cui la presenza della donna è particolarmente significativa.

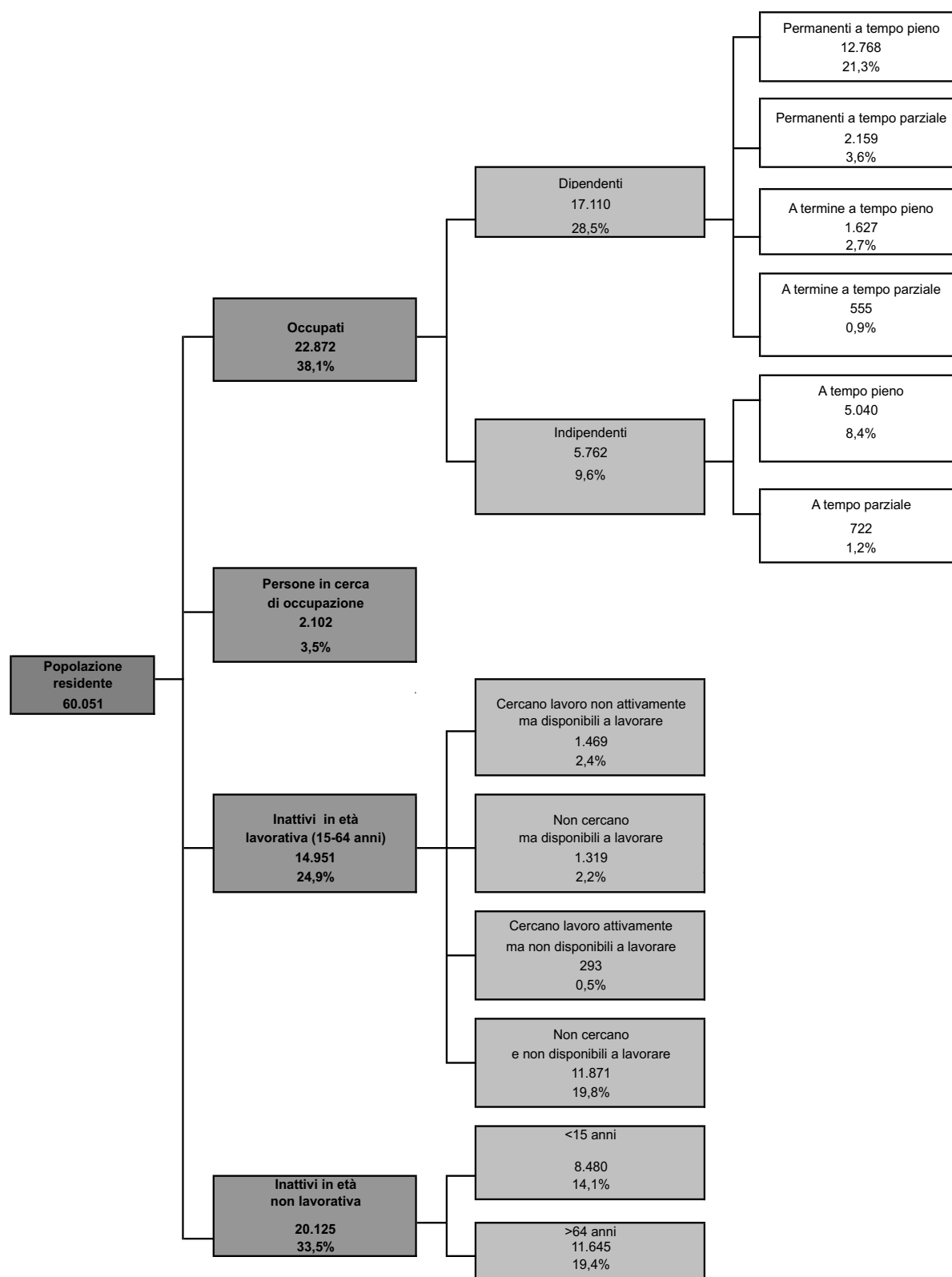
Nelle costruzioni, la nuova discesa delle posizioni lavorative nel Nord e nel Mezzogiorno è in buona parte controbilanciata dalla crescita dei dipendenti nel Centro. Ne risulta un contenuto arretramento nella media dell'anno (-0,7

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Ore lavorate per la produzione del Pil*. Roma, 2011. (Tavole di dati, 21 giugno).
- ♦ ISTAT. *Ore lavorate*. Roma, 2011. (Comunicato stampa, 4 luglio).

Figura 9.1

Partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente - Anno 2010 (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)



per cento, pari a -14 mila unità).

A fronte del calo nel settore industriale, si registrano nel 2010 modesti incrementi nei servizi e in agricoltura. La crescita nel terziario (0,2 per cento, pari a 35 mila unità in più su base annua) è dovuta esclusivamente alla componente femminile e si è manifestata soltanto nel IV trimestre del 2010. Peraltro questo incremento è dovuto quasi esclusivamente alle posizioni lavorative a bassa qualificazione negli alberghi, nella ristorazione, e soprattutto alla nuova crescita nei servizi domestici e di cura alle famiglie e alla persona.

In controtendenza la domanda di lavoro in agricoltura (+1,9 per cento, pari a 17 mila unità), salita per la prima volta dopo tre anni. L'incremento interessa le regioni settentrionali e meridionali e riguarda sia la componente indipendente sia soprattutto quella alle dipendenze.

Nella media del 2010, 252 mila occupati – in confronto ai 300 mila di un anno prima - dichiarano di non aver lavorato o di aver lavorato meno ore nella settimana di riferimento dell'intervista perché in Cassa integrazione.

La contrazione della componente alle dipendenze interessa esclusivamente il lavoro a tempo indeterminato, che presenta un calo dell'1,3 per cento (197 mila unità in meno rispetto al 2009). La flessione del lavoro permanente interessa gli uomini ed è diffusa in tutte le ripartizioni, in misura particolare nel Mezzogiorno. La riduzione degli impieghi permanenti è particolarmente intensa tra i più giovani: tra i 15 e i 34 anni gli impieghi a tempo indeterminato scendono su base annua del 7,9 per cento (326 mila unità in meno). Dopo il calo del 2009 il lavoro a termine torna invece a crescere, soprattutto nell'ultimo trimestre del 2010, con un incremento in media d'anno dell'1,4 per cento (pari a 30 mila unità), che porta al 12,8 per cento l'incidenza dei dipendenti a termine sul totale dei dipendenti. Per tutto il corso del 2010 l'incremento ha riguardato gli uomini, i residenti nelle regioni settentrionali e gli stranieri, mentre il lavoro temporaneo tra le donne aumenta soltanto nel quarto trimestre.

Il lieve incremento dei lavoratori indipendenti (0,2 per cento, pari a 14 mila unità in più) sintetizza il calo di imprenditori e lavoratori in proprio a fronte della crescita dei liberi professionisti (soprattutto senza dipendenti), dei collaboratori e dei coadiuvanti familiari.

La diminuzione della base occupazionale del 2010 riguarda esclusivamente le posizioni a tempo pieno (-1,6 per cento, pari a 308 mila unità in meno) mentre dopo il calo del 2009 torna a crescere il lavoro a tempo parziale (+4,7 per cento, pari a 156 mila unità). Il calo del lavoro a tempo pieno interessa tutte le ripartizioni, specie il Mezzogiorno (-2,1 per cento), ed entrambe le componenti di genere. L'incremento del lavoro part time interessa in misura particolare gli uomini e riguarda esclusivamente il part time involontario, svolto da quanti dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno (si passa dal 45,6 per cento del 2009 al 49,3 del 2010, con una punta del 59,8 per cento tra gli uomini).

Il calo dell'occupazione nel 2010 si è pertanto concentrato all'interno dell'occupazione standard, a tempo pieno e durata non predeterminata, in precedenza meno coinvolta dagli effetti negativi della crisi. Per altro verso, la riattivazione della domanda di lavoro ha riguardato l'occupazione a orario ridotto e, soprattutto in chiusura d'anno, quella a termine, determinando una polarizzazione negli andamenti delle figure presenti nel mercato del lavoro.

Prosegue, per il terzo anno consecutivo, l'incremento delle persone in cerca di occupazione (+8,1 per cento, pari a 158 mila unità), diffuso soprattutto tra gli uomini (+113 mila unità) e nelle regioni settentrionali (+77 mila unità). L'incremento della disoccupazione, peraltro, è dovuto in sei casi su dieci a quanti hanno perso il lavoro.

Il tasso di disoccupazione sale all'8,4 per cento dal 7,8 per cento di un anno prima; un livello al di sotto di quello registrato nel 2010 per l'insieme dell'Unione europea (9,6 per cento). Tuttavia, in confronto alla Ue, il valore più basso dell'indicatore si associa a un più elevato tasso di inattività tra i 15 e i 64 anni, pari nel 2010 al 37,8 per cento (in confronto al 29,0 per cento della media Ue).

L'aumento del tasso di disoccupazione riguarda sia le donne (dal 9,3 per cento del 2009 al 9,7 per cento del 2010) sia soprattutto gli uomini (dal 6,8 per cento del 2009 al 7,6 per cento del 2010) ed è più accentuato nelle regioni meridionali, dove si attesta al 13,4 per cento (dal 12,5 per cento di un anno prima). Aumentano pertanto i divari regionali: la Sicilia presenta un livello dell'indicatore (14,7 per cento) oltre quattro volte più elevato di quello del Trentino Alto Adige (3,5 per cento).

Prosegue inoltre la crescita del tasso di disoccupazione degli stranieri, che passa dall'11,2 per cento del 2009 all'11,6 per cento del 2010. Particolarmente accentuato anche l'incremento del tasso di disoccupazione per i giovani tra i 15 e i 24 anni, che raggiunge nel 2010 il 27,8 per cento (+2,4 punti rispetto al 2009), con valori particolarmente elevati nel Mezzogiorno (38,8 per cento). Nella media dell'Unione europea l'indicatore si attesta al 20,8 per cento.

La crescita della disoccupazione riguarda tutte le classi d'età ed è particolarmente significativo anche nella fascia di età centrale (+8,1 per cento, pari a 63 mila in più tra i 35 e i 54 anni rispetto a un anno prima). Peraltro, l'incremento della disoccupazione riguarda soprattutto coloro che dichiarano di cercare un lavoro da 12 mesi e più, cresciuti a distanza di un anno di 152 mila unità (+17,7 per cento). L'incidenza di coloro che cercano un lavoro da un anno e oltre sale pertanto dal 44,4 del 2009 al 48,4 per cento del 2010.

La combinazione tra flessione dell'occupazione e aumento della disoccupazione comporta una sostanziale invarianza del livello complessivo della forza lavoro, a sintesi del lieve calo degli uomini (-0,3 per cento, pari a 42 mila unità) e della crescita delle donne (+0,5 per cento, pari a 47 mila unità).

A livello territoriale, a fronte del leggero incremento nel Centro-Nord si osserva una diminuzione delle persone attive nel Mezzogiorno (-0,4 per cento, pari a 27 mila unità in meno), che interessa esclusivamente gli uomini.

Anche il tasso di attività della popolazione tra i 15 e i 64 anni diminuisce leggermente, passando dal 62,4 per cento del 2009 al 62,2 per cento del 2010. La flessione dell'indicatore interessa gli uomini e coinvolge soprattutto le regioni meridionali, nelle quali si attesta al 50,8 per cento (dal 51,1 per cento di un anno prima).

Nel 2010 prosegue la crescita della popolazione inattiva tra i 15 e i 64 anni, con un incremento annuo dello 0,9 per cento (pari a 136 mila unità) più contenuto in confronto a quello del 2009. L'incremento delle non forze di lavoro, dovuto quasi esclusivamente alla popolazione straniera, è diffuso sul territorio nazionale: la crescita della componente maschile (+90 mila unità) è più ampia nel Mezzogiorno, quella delle donne (+46 mila unità) interessa soprattutto il Centro.

L'incremento delle non forze di lavoro riguarda tutte le classi di età ed è trainato dai giovani fino a 34 anni, che assorbono quasi la metà dell'incremento totale degli inattivi (+67 mila unità). L'incremento dei giovani inattivi è diffuso soprattutto nelle regioni settentrionali, mentre la crescita dell'inattività nel Mezzogiorno interessa soprattutto le classi centrali di età. In particolare, in questa ripartizione la crescita degli uomini inattivi tra i 35 e i 54 anni (+11,4 per cento, pari a 50 mila unità) segnala il perdurare di una condizione di difficoltà occupazionale non accompagnata da azioni di ricerca attiva di un lavoro.

L'incremento dell'area dell'inattività nel 2010 è stato alimentato pressoché esclusivamente dalla "zona grigia", ovvero dal gruppo di individui in qualche misura interessati a partecipare al mercato del lavoro. Tra i motivi che hanno determinato la mancata ricerca del lavoro crescono soprattutto il ritenere di non riuscire a trovare lavoro e l'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca. Insieme considerati questi motivi coinvolgono nel 2010 circa 2 milioni di persone.

Il tasso di inattività della popolazione tra i 15 e i 64 anni si attesta al 37,8 per cento, due decimi di punto in più rispetto a un anno prima. L'incremento è diffuso sul territorio nazionale e interessa esclusivamente gli uomini. Tuttavia il livello dell'indicatore tra le donne rimane particolarmente elevato (48,9 per cento) specie nel Mezzogiorno, dove poco più di sei donne ogni dieci

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese: maggio 2011*. Roma, 2011. (Comunicato stampa, 29 luglio).

in età lavorativa non partecipano al mercato del lavoro.

**I posti di lavoro
vacanti nelle
imprese con
almeno 10
dipendenti**

L'Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate, condotta in maniera regolare dal III trimestre 2003, produce stime del tasso di posti vacanti nelle imprese con almeno 10 dipendenti del settore privato non agricolo, ad esclusione dei servizi sociali e personali (sezioni da B a N della classificazione Ateco 2007).

La produzione di statistiche trimestrali sui posti vacanti è disciplinata dal Regolamento comunitario n. 453/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio e dai relativi regolamenti attuativi. L'importanza di queste statistiche da un punto di vista congiunturale è inoltre riconosciuta con l'inclusione del tasso di posti vacanti nella lista dei principali indicatori economici europei che raggruppa le statistiche più importanti per il monitoraggio dell'evoluzione economica dei paesi dell'Ue.

I posti vacanti sono definiti come quei posti di lavoro retribuiti che siano nuovi o già esistenti, liberi o in procinto di diventarlo, per i quali il datore di lavoro cerchi attivamente un candidato idoneo al di fuori dell'impresa interessata e sia disposto a fare sforzi ulteriori per trovarlo.

La ricerca attiva di un candidato idoneo può essere effettuata attraverso varie modalità: la notifica ad agenzie del lavoro pubbliche e private, la pubblicazione di avvisi di ricerca di personale sui media (internet, quotidiani, riviste) o su bacheche, il contatto, l'intervista o la selezione diretta di candidati, il passaparola o l'uso di stage ai fini della scelta di futuri dipendenti.

Il tasso di posti vacanti è definito come il rapporto percentuale fra i posti vacanti e la somma di questi e delle posizioni lavorative occupate. Questo indicatore, misurando la quota di posti di lavoro per i quali le imprese cercano lavoratori idonei, rappresenta la parte di domanda di lavoro non soddisfatta e presenta, quindi, una diretta analogia con il tasso di disoccupazione che, misurando la quota di forze di lavoro in cerca di occupazione, rappresenta la parte di offerta di lavoro non soddisfatta. I dati misurati dall'indagine italiana si riferiscono ai posti vacanti e alle posizioni occupate per lavoratori dipendenti, a esclusione di quelli per dirigenti, in essere all'ultimo giorno del trimestre di riferimento.

Il campione teorico, di circa 15.000 imprese, è estratto secondo un disegno stratificato a uno stadio con strati definiti da attività economica, classe dimensionale e ripartizione geografica. Le imprese con almeno 500 dipendenti sono incluse nel campione in maniera censuaria. Dal punto di vista longitudinale l'indagine si caratterizza per una rotazione annuale di circa un terzo delle unità con meno di 500 dipendenti. L'Indagine viene condotta principalmente attraverso due modalità di rilevazione: Cati (ovvero interviste condotte per via telefonica e assistite da un apposito software) e compilazione del questionario su Web.

La tavola 9.8 riporta i dati del tasso di posti vacanti per settore di attività economica a partire dal primo trimestre 2008.

Nel 2010 il tasso di posti vacanti medio registrato nell'insieme delle imprese dell'industria e dei servizi è pari allo 0,7 per cento, a sintesi di un valore dello 0,5 per cento per l'industria e dello 0,8 per cento per i servizi. All'interno dei servizi, il settore in cui si osserva il livello medio più alto (pari all'1,4 per cento) è quello delle attività professionali, scientifiche e tecniche.

Passando alla dinamica dell'indicatore, il tasso di posti vacanti medio registrato nell'insieme delle imprese dell'industria e dei servizi cala di 0,4 punti percentuali tra il 2008 e il 2009 per poi risalire nel 2010 di 0,2 punti percentuali. Dinamiche analoghe si osservano separatamente per l'industria e per i servizi.

L'andamento infra-annuale riferito al 2010 si apre con un aumento di 0,1 punti percentuali, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Nel secondo e terzo trimestre dell'anno l'incremento tendenziale è di 0,2 punti percentuali, mentre ridiscende a 0,1 punti percentuali nell'ultimo trimestre. Anche nei due macrosettori si osservano nel corso dell'intero anno incrementi

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *I gruppi di impresa in Italia: anno 2009*. Roma, 2011. (Statistiche in breve, 3 agosto).

tendenziali in ogni trimestre, compresi fra 0,1 e 0,3 punti percentuali, con l'eccezione dei servizi nel primo trimestre dell'anno, dove l'indicatore è invariato rispetto allo stesso trimestre del 2009.

Occupazione e volume di lavoro nelle grandi imprese

L'Istat conduce mensilmente una rilevazione sull'occupazione, le ore di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese (aventi almeno 500 dipendenti nella media dell'anno base), che svolgono la loro attività economica in uno dei settori dell'industria o dei servizi distributivi e alle imprese. Gli indicatori elaborati adottano il 2005 come anno base (secondo quanto previsto dal regolamento comunitario n. 1165/98 del Consiglio dell'Unione europea) e la classificazione delle attività economiche Ateco 2007, la quale consente il pieno raccordo con i dati congiunturali relativi alla produzione industriale, al fatturato, agli ordinativi, ai prezzi alla produzione e con quelli prodotti dagli altri paesi dell'Unione europea.¹

Attualmente, all'indagine partecipano circa 1.160 grandi imprese, che svolgono la loro attività economica in uno dei seguenti settori:

B - Estrazione di minerali da cave e miniere;

C - Attività manifatturiere;

D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata;

E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento;

F - Costruzioni;

G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli;

H - Trasporto e magazzinaggio;

I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione;

J - Servizi di informazione e comunicazione;

K - Attività finanziarie ed assicurative;

M - Attività professionali, scientifiche e tecniche;

N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese.

Gli indici mensili dell'occupazione sono ottenuti per concatenamento dei tassi di variazione mensili del numero delle posizioni lavorative dipendenti, calcolati tra i valori a fine mese corrente e a fine mese precedente. Di conseguenza essi rispecchiano l'evoluzione dell'occupazione media nel panel delle imprese soggette all'indagine ma non (necessariamente) quella dell'occupazione nell'universo delle imprese con almeno 500 addetti. Quest'ultima è, infatti, soggetta anche alle variazioni derivanti dal saldo tra imprese entrate e uscite dalla soglia dimensionale, che non vengono rilevate dall'indagine nel corso del quinquennio di vigenza della base. Gli indici dell'occupazione alle dipendenze vengono forniti anche al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni: a tale scopo il numero delle ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (ordinaria, straordinaria e in deroga), viene convertito in termini di dipendenti in Cig a zero ore. Tale conversione viene effettuata sia per valutare in modo più preciso l'evoluzione dell'occupazione effettivamente impiegata nel processo produttivo, sia per consentire confronti temporali corretti degli indicatori relativi a valori pro capite (ad esempio le retribuzioni).

Per le altre variabili rilevate dall'indagine (ore lavorate pro capite, retribuzione e costo pro capite eccetera) gli indici sono calcolati rapportando il valore pro capite del mese in esame con il corrispondente valore medio pro capite dell'anno base.

Nel 2010 l'indice generale dell'occupazione alle dipendenze ha registrato una flessione media dell'1,5 per cento rispetto all'anno precedente (Tavola 9.9). Al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni la flessione

¹ Per informazioni dettagliate sulle serie in base 2005 Ateco 2007 si veda la nota informativa del 30 aprile 2009 "I nuovi indici del lavoro e delle retribuzioni nelle grandi imprese in base 2005 e Ateco 2007", disponibile sul sito Internet www.istat.it.

è stata dello 0,9 per cento per effetto della riduzione del ricorso alla Cig rispetto all'anno precedente (meno 7,6 ore Cig ogni mille ore lavorate), quando la flessione fu del 3,7 per cento.

Nelle grandi imprese dell'industria l'indice dell'occupazione è diminuito del 2,3 per cento al lordo della Cig e dello 0,4 per cento al netto della Cig. Il ricorso alla cassa integrazione guadagni nella media del 2010 è stato di 79,8 ore ogni 1.000 ore effettivamente lavorate, con una riduzione di 24,1 ore rispetto al 2009 (Tavola 9.10).

Tra i settori industriali l'occupazione dipendente segna un calo del 2,9 per cento nelle costruzioni, del 2,5 per cento nelle attività manifatturiere e dell'1,0 per cento nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata. Il settore della fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento presenta un aumento dell'1,5 cento.

Tutti i comparti delle attività manifatturiere registrano cali tendenziali, le diminuzioni più consistenti si sono verificate nel settore della fabbricazione di computer, prodotti elettronici e ottica (-6,9 per cento), in quello delle industrie del legno, carta e stampa (-5,3 per cento) e nelle industrie tessili e dell'abbigliamento (-4,8 per cento).

Considerando complessivamente il settore dei servizi, nel 2010 l'occupazione media registra un decremento dell'1,1 per cento rispetto all'anno precedente. Gli unici settori con variazioni positive sono stati le attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+2,7 per cento) e le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+2,2 per cento), mentre tutti gli altri sottosettori presentano cali tendenziali; quelli più marcati si sono registrati nel trasporto e magazzinaggio e nelle attività finanziarie e assicurative (rispettivamente -2,8 per cento e -2,1 per cento).

Per quanto concerne il volume di lavoro impiegato nelle grandi imprese (Tavole 9.10 e 9.11), l'indice generale delle ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in Cig) ha presentato nella media del 2010 una variazione tendenziale di +0,3 per cento (come sintesi di +1,7 per cento nell'industria e di -0,5 nei servizi). Nel 2010 il ricorso alle ore di straordinario è diminuito rispetto all'anno precedente di 0,1 punti percentuali, raggiungendo i valori più bassi degli ultimi anni e pari al 4,8 per cento delle ore ordinarie (Tavola 9.12).

L'input di lavoro nelle imprese con almeno 10 dipendenti

A partire da giugno 2010 l'Istat produce e diffonde indici delle ore lavorate, dell'incidenza delle ore di straordinario e della Cassa integrazione guadagni per le imprese con almeno 10 dipendenti dell'industria e dei servizi privati ad esclusione di quelli personali e sociali (sezioni da B ad N della classificazione Ateco 2007). I dati sono prodotti integrando le informazioni raccolte dalle due rilevazioni descritte nei paragrafi precedenti: la Rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese (Gi) e l'Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (Vela). L'indice delle ore lavorate per dipendente consente di misurare la dinamica trimestrale dell'input di lavoro fornito in media da ogni posizione lavorativa. Essa è determinata, oltre che da cambiamenti dell'orario contrattuale, dall'utilizzo di componenti variabili del tempo di lavoro (quali lo straordinario e le assenze per ferie, malattie, permessi, eccetera) e dalle modifiche della composizione della forza lavoro per tipi di orario (ad esempio, incidenza del part time o del lavoro a chiamata).

Gli indicatori sulle ore lavorate rispondono a numerose importanti esigenze informative, che il sistema statistico europeo ha tradotto in richieste regolamentari. In particolare, il regolamento dell'Unione europea n. 1165/98 sulle statistiche congiunturali li inserisce tra gli indicatori necessari per disegnare il quadro congiunturale dell'economia.

Le tabelle 9.15 e 9.16 riportano, per gli anni 2008-2010, i dati relativi a indici di ore lavorate per dipendente e la quota di ore di straordinario per sezione di attività economica mentre i dati sull'incidenza della Cassa integrazione guadagni (Tavola 9.17) vengono riportati per macrosettori.

Nel 2010 l'indice delle ore lavorate per dipendente (al netto degli effetti di calendario) ha segnato, per il totale dell'industria e dei servizi, un aumento di 0,8 punti percentuali rispetto all'anno precedente, che compensa solo in modo molto parziale la diminuzione dei 5,1 punti percentuali verificatasi nel 2009.

L'evoluzione dell'indice relativo all'aggregato totale è la sintesi di andamenti molto differenziati nei due grandi settori considerati. Per l'industria, dopo un calo di 7,2 punti percentuali nel 2009 si osserva una risalita nel 2010 di 3,3 punti percentuali.

All'interno di questo macrosettore il comparto delle attività manifatturiere è quello in cui si rileva tra il 2008 e il 2009 la caduta più repentina mentre nel 2010 l'indice aumenta di 4,8 punti percentuali.

Nell'insieme dei servizi, l'orario pro capite continua a diminuire anche nel 2010 (-1,3 punti percentuali) anche se in misura inferiore all'anno precedente (-3,0 punti percentuali). All'interno dei servizi la maggiore contrazione si registra nel 2010 nelle attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (-4,5 punti percentuali). Il livello più basso dell'indice (87,9 contro il 95,6 dei servizi in generale) si osserva nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione, ciò conferma una tendenza già emersa negli anni scorsi legata alla diffusione dei contratti di lavoro a chiamata che prevedono prestazioni intermittenti e, complessivamente, un numero ridotto di ore lavorate.

L'utilizzo dello straordinario costituisce una delle componenti attraverso cui avviene l'aggiustamento di breve periodo dell'input di lavoro alle esigenze dell'attività produttiva. Esso è misurato come quota di ore di straordinario sul totale delle ore lavorate (ordinarie e straordinarie). Nel 2010 l'utilizzo di ore di straordinario è leggermente aumentato rispetto al 2009 sia nel totale dell'industria e servizi che nella sola industria (0,1 punti percentuali in entrambi gli aggregati), rimanendo però su livelli inferiori a quelli del 2008. Nei servizi, per il secondo anno consecutivo la quota di ore di straordinario sul totale delle ore lavorate ha continuato a diminuire ed è pari, nel 2010, al 4,0 per cento delle ore lavorate. All'interno dei servizi, variazioni positive si registrano, invece, nelle attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+0,6 punti percentuali) e negli altri servizi (+0,4 punti percentuali), che includono, oltre alle attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese, le attività immobiliari e quelle professionali, scientifiche e tecniche.

L'utilizzo da parte delle imprese di ore di Cassa integrazione guadagni è rappresentato attraverso un rapporto per mille ore lavorate. Il ricorso alla cassa integrazioni guadagni nel 2010 si è ridotto rispetto all'anno precedente, passando da 39,8 a 32,8 ore per mille ore lavorate, ma è rimasto decisamente più alto che nel 2008 (quando era pari a 10,8 ore). Questo strumento continua, infatti, a rimanere il principale meccanismo di riduzione delle ore lavorate per posizione occupata.

La dinamica recente è di gran lunga più accentuata nell'industria e, in particolare, nell'industria in senso stretto, il settore storicamente destinatario di questo ammortizzatore sociale, dove l'incidenza della Cig, è scesa, tra il 2009 e il 2010, dall'84,2 al 61,9 per mille ore lavorate, rimanendo comunque su livelli ben più alti che nel 2008 (19,3).

Diversa è la dinamica della Cig nel settore delle costruzioni, dove questo strumento viene utilizzato frequentemente, anche, in caso di sospensioni del lavoro o riduzioni di orario per cause legate alle condizioni meteorologiche. In questo settore, il ricorso alla Cig, dopo essere cresciuto nel 2009 di quasi dieci ore ogni mille ore lavorate (fino a 37,7) continua ad aumentare anche nel 2010 (fino a 46,0 ore per ogni mille ore lavorate).

Una dinamica diversa da quella dell'industria in senso stretto e nel suo complesso si registra anche nei servizi, dove, dopo il sostanziale incremento nel 2009, che aveva portato l'incidenza della Cig ogni mille ore lavorate da 1,2 a 7,2 ore, si osserva nel 2010 un'ulteriore espansione, fino a 8,9 ore ogni mille ore lavorate.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Indicatori trimestrali di ore lavorate nelle imprese dell'industria e dei servizi*. Roma, 2010. (Comunicato stampa, 23 giugno).

Conflitti di lavoro

I dati inerenti i conflitti di lavoro si basano sulle segnalazioni trasmesse all'Istat dagli uffici di questura delle province italiane e sono il risultato dell'aggregazione delle informazioni pervenute, senza l'ulteriore utilizzo di procedure di integrazione statistica dei dati. Le informazioni fornite riguardano: la causa del conflitto, la sua estensione territoriale, la durata, le aziende interessate, il numero dei lavoratori partecipanti e le relative ore non lavorate. I conflitti includono sia quelli originati dal rapporto di lavoro, sia quelli originati da cause di diversa natura.

L'Istat ha sin qui diffuso le informazioni sui conflitti di lavoro derivanti dai dati raccolti dalle questure, per la componente relativa alle ore non lavorate a causa di scioperi originati dal rapporto di lavoro. Nella programmazione triennale dell'Istat alcune attività hanno subito dei ridimensionamenti, e pertanto a partire dal 2010 la produzione, e quindi la diffusione, di questa tipologia di dati è stata sospesa. Questa rilevazione, in effetti, era caratterizzata da elementi di oggettiva difficoltà nella raccolta dei dati tramite le questure, soprattutto per quanto riguarda l'individuazione del numero dei partecipanti alle differenti tipologie dei conflitti di lavoro e l'effettiva durata dell'astensione dal lavoro. Di conseguenza, l'indagine avrebbe dovuto essere sottoposta a una profonda ristrutturazione volta a garantire livelli di affidabilità soddisfacenti, con investimenti di risorse al momento non praticabile per l'Istituto.

Si è quindi deciso di concentrare l'impegno sulla rilevazione Vela (Posti vacanti e ore lavorate) che produce informazioni sulle diverse componenti dell'orario di lavoro effettivo e che fornirà, nel prossimo futuro, anche indicatori legati ai conflitti di lavoro.

Le tavole pubblicate nel presente annuario sono dunque relative ai valori definitivi del 2009, che mostrano, tuttavia, solo lievi modifiche rispetto a quelli provvisori pubblicati lo scorso anno.

Nel 2009 il numero totale delle ore non lavorate a causa di conflitti originati dal rapporto di lavoro, è stato pari a circa 2,6 milioni (Tavola 9.18), con una flessione del 48,6 per cento rispetto ai 5,1 milioni di ore non lavorate registrate nel 2008. Le principali cause, in termini di peso percentuale sul totale delle ore non lavorate per conflitti, sono state le rivendicazioni economico-normative e salariali (il 28,7 per cento del totale) e i licenziamenti e le sospensioni (il 24,4 per cento del totale) mentre il 31,7 per cento sono imputabili ad altre cause. Dall'analisi settoriale delle ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro e per tipologia di attività economica, la maggiore frequenza si riscontra nella branca dell'industria metallurgica e meccanica (Tavola 9.19) con una quota percentuale del 44,2 per cento sul totale.

Somme spese e soggetti beneficiari di politiche occupazionali

Per quanto riguarda le somme spese e i soggetti beneficiari di politiche occupazionali, il monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro ha permesso di raccogliere finora in modo sistematico e ormai consolidato informazioni provenienti dai diversi enti che gestiscono le politiche (Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Inps, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dello sviluppo economico, Isfol, Invitalia). Le politiche sono classificate apportando alla metodologia Eurostat Lmp (Labour Market Policies) le modifiche ritenute necessarie per fornire un quadro più completo e preciso del contesto italiano. Quest'anno sono state eliminate alcune misure non direttamente rientranti nella definizione di politiche del lavoro secondo la metodologia Lmp (sgravi a carattere settoriale per esempio) che però non erano mai rientrate nel totale di spesa.

Informazioni sulle somme spese in politiche attive e passive del lavoro sono riportate nella tavola 9.21. Per quanto riguarda i servizi per l'impiego (Spi), le voci riportate nella tavola si riferiscono soltanto ai fondi nazionali destinati al loro potenziamento e all'analoga linea di finanziamento del Fondo sociale europeo; si tratta quindi di fondi sostanzialmente aggiuntivi rispetto al costo del personale dipendente dagli uffici. Nella tavola si segue un criterio di competenza e si riportano le cifre impegnate dall'ente che gestisce la spesa;

per la gran parte delle politiche gestite direttamente a livello regionale o provinciale, in mancanza di elementi certi si fa però riferimento al momento in cui la somma entra nelle disponibilità del soggetto gestore (così avviene, ad esempio, per la ripartizione di risorse nazionali quali il fondo disabili, le risorse di cui alla legge n. 236/1993 per la formazione continua, ovvero quelle per la formazione nell'apprendistato).

I pensionamenti anticipati sono stati divisi tra quelli riferibili a crisi occupazionali e quelli imputabili ad altri motivi (principalmente di salute, legati all'esposizione all'amianto, miniere eccetera).

Il numero dei beneficiari di contratti a causa mista e di politiche di incentivo all'occupazione in termini di stock medio annuo, è riportato nella tavola 9.22.

Tavola 9.1 - Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione - Anno 2010 (in migliaia)

ANNI REGIONI	Forze di lavoro					Totale	Non forze di lavoro				Popolazione residente
	Occupati				Persone in cerca di occupazione		15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
MASCHI											
2006	680	5.411	7.849	13.939	801	14.740	4.910	4.250	4.505	13.665	28.406
2007	643	5.493	7.921	14.057	722	14.779	4.984	4.279	4.587	13.850	28.629
2008	626	5.450	7.988	14.064	820	14.884	5.002	4.306	4.657	13.965	28.849
2009	627	5.315	7.848	13.789	1.000	14.790	5.172	4.337	4.749	14.257	29.047
2010 - PER REGIONE											
Piemonte	50	476	515	1.042	78	1.120	333	293	399	1.024	2.143
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	1	11	19	32	1	33	10	9	10	29	62
Liguria	8	109	243	360	22	382	120	95	167	381	764
Lombardia	57	1.119	1.300	2.476	128	2.604	716	716	756	2.188	4.792
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	19	98	151	268	8	276	71	85	70	225	501
Bolzano/Bozen	12	48	77	136	3	139	31	43	32	107	246
Trento	7	51	74	132	5	137	39	42	38	118	255
Veneto	51	584	621	1.255	59	1.315	344	359	375	1.079	2.394
Friuli-Venezia Giulia	10	134	146	290	15	305	98	79	111	288	593
Emilia-Romagna	57	482	543	1.083	53	1.135	301	298	384	984	2.119
Toscana	40	340	511	890	47	937	270	243	341	854	1.791
Umbria	8	89	113	211	11	222	66	60	84	210	433
Marche	13	185	179	377	19	396	121	108	140	369	765
Lazio	27	384	904	1.314	120	1.434	439	408	432	1.279	2.714
Abruzzo	12	119	167	298	23	321	122	90	116	328	649
Molise	5	27	35	67	6	73	33	21	28	82	155
Campania	40	317	714	1.071	151	1.222	732	491	374	1.598	2.819
Puglia	76	254	484	814	112	925	431	312	307	1.051	1.976
Basilicata	10	42	64	116	15	131	65	41	50	156	287
Calabria	36	92	239	367	44	411	259	148	158	565	977
Sicilia	90	223	636	950	146	1.095	557	396	381	1.334	2.429
Sardegna	25	102	226	353	55	409	173	107	129	409	817
Nord	254	3.014	3.538	6.806	365	7.171	1.993	1.934	2.272	6.199	13.369
Centro	88	998	1.707	2.792	198	2.990	896	820	997	2.712	5.702
Mezzogiorno	294	1.177	2.565	4.036	551	4.587	2.374	1.605	1.544	5.523	10.110
ITALIA	636	5.188	7.810	13.634	1.114	14.748	5.262	4.359	4.812	14.433	29.181

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.1 segue - Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione - Anno 2010 (in migliaia)

ANNI REGIONI	Forze di lavoro					Totale	Non forze di lavoro				Popolazione residente
	Occupati				Persone in cerca di occupazione		15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
FEMMINE											
2006	302	1.516	7.231	9.049	873	9.921	9.529	4.022	6.558	20.108	30.029
2007	281	1.510	7.374	9.165	784	9.949	9.612	4.048	6.642	20.303	30.251
2008	269	1.505	7.567	9.341	872	10.213	9.483	4.075	6.717	20.275	30.488
2009	248	1.400	7.588	9.236	945	10.180	9.643	4.101	6.781	20.525	30.705
2010 - PER REGIONE											
Piemonte	25	136	642	803	73	876	557	277	560	1.394	2.270
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	1	2	23	25	1	26	15	9	15	38	65
Liguria	6	20	252	278	22	301	203	90	247	540	841
Lombardia	14	346	1.437	1.797	126	1.923	1.286	676	1.110	3.072	4.994
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	6	22	174	202	9	211	124	80	104	308	518
<i>Bolzano/Bozen</i>	4	10	89	104	3	108	57	41	48	145	253
<i>Trento</i>	1	12	85	98	5	103	67	39	57	163	266
Veneto	17	180	660	856	70	926	675	339	543	1.557	2.483
Friuli-Venezia Giulia	4	42	173	218	15	234	158	75	163	397	630
Emilia-Romagna	21	169	662	853	64	917	498	281	542	1.321	2.238
Toscana	16	95	553	664	54	718	493	229	485	1.206	1.924
Umbria	4	23	128	155	15	170	122	56	117	295	465
Marche	5	72	203	280	21	301	208	102	197	507	807
Lazio	14	62	867	942	112	1.054	857	387	627	1.871	2.925
Abruzzo	7	25	163	195	25	220	221	85	160	466	686
Molise	3	5	33	41	4	45	59	20	40	118	164
Campania	27	39	448	513	107	620	1.370	469	531	2.370	2.990
Puglia	33	39	338	409	80	489	892	296	419	1.607	2.097
Basilicata	6	6	57	69	13	82	113	38	66	218	300
Calabria	26	10	171	207	33	240	439	140	208	787	1.027
Sicilia	18	19	453	490	102	593	1.109	375	522	2.005	2.598
Sardegna	4	13	223	240	42	282	290	99	178	567	849
Nord	93	917	4.023	5.032	381	5.413	3.516	1.826	3.285	8.627	14.040
Centro	39	251	1.751	2.041	201	2.242	1.680	773	1.426	3.879	6.121
Mezzogiorno	123	155	1.886	2.165	407	2.572	4.493	1.522	2.123	8.138	10.710
ITALIA	255	1.323	7.660	9.238	989	10.227	9.689	4.122	6.833	20.644	30.871

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.1 segue - **Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione - Anno 2010** (in migliaia)

ANNI REGIONI	Forze di lavoro					Totale	Non forze di lavoro				Popolazione residente
	Occupati				Persone in cerca di occupazione		15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
TOTALE											
2006	982	6.927	15.080	22.988	1.673	24.662	14.439	8.272	11.062	33.773	58.435
2007	924	7.003	15.295	23.222	1.506	24.728	14.596	8.327	11.229	34.152	58.880
2008	895	6.955	15.555	23.405	1.692	25.097	14.486	8.380	11.374	34.240	59.336
2009	874	6.715	15.436	23.025	1.945	24.970	14.815	8.438	11.530	34.782	59.752
2010 PER REGIONE											
Piemonte	75	612	1.157	1.844	151	1.996	890	570	959	2.418	4.414
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	2	13	42	57	3	60	24	18	25	67	127
Liguria	14	129	495	639	45	683	323	185	414	922	1.605
Lombardia	71	1.465	2.737	4.273	253	4.527	2.003	1.392	1.866	5.260	9.787
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	25	120	325	470	17	487	194	164	174	533	1.020
Bolzano/Bozen	16	58	166	240	7	247	88	84	80	252	499
Trento	9	62	158	229	10	240	106	81	94	281	521
Veneto	68	764	1.280	2.112	129	2.241	1.019	698	918	2.636	4.877
Friuli-Venezia Giulia	13	175	319	508	31	539	256	154	275	685	1.224
Emilia-Romagna	79	652	1.205	1.936	117	2.052	799	579	926	2.304	4.357
Toscana	56	434	1.064	1.554	101	1.655	762	472	826	2.060	3.715
Umbria	12	113	241	366	26	392	188	116	201	505	897
Marche	18	256	382	657	40	697	328	210	337	875	1.572
Lazio	41	445	1.770	2.257	232	2.488	1.296	795	1.059	3.150	5.639
Abruzzo	20	143	331	494	48	541	343	175	276	794	1.335
Molise	8	32	68	108	10	118	92	40	68	201	319
Campania	67	356	1.161	1.584	258	1.842	2.102	960	905	3.967	5.810
Puglia	109	292	822	1.223	192	1.415	1.323	608	726	2.658	4.073
Basilicata	15	48	121	185	28	213	178	80	116	374	587
Calabria	62	102	410	573	78	651	699	288	366	1.353	2.004
Sicilia	108	243	1.089	1.440	248	1.688	1.666	770	902	3.338	5.027
Sardegna	30	115	449	593	98	691	463	206	307	976	1.667
Nord	347	3.930	7.561	11.838	746	12.584	5.509	3.760	5.557	14.826	27.409
Centro	127	1.249	3.457	4.833	399	5.232	2.575	1.593	2.422	6.591	11.822
Mezzogiorno	417	1.332	4.452	6.201	958	7.159	6.867	3.127	3.666	13.661	20.820
ITALIA	891	6.511	15.471	22.872	2.102	24.975	14.951	8.480	11.645	35.077	60.051

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.2 - Forze di lavoro per classe di età, condizione professionale e titolo di studio - Anno 2010 (in migliaia)

TITOLI DI STUDIO	Classi di età								Totale
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre	
OCCUPATI									
Senza titolo e licenza elementare	2	13	34	65	214	355	463	132	1.278
Licenza di scuola media inferiore	85	310	473	726	2.349	2.233	738	78	6.991
Diploma di scuola media superiore	54	732	1.134	1.520	3.372	2.723	974	83	10.593
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	47	411	650	1.341	952	525	84	4.010
Totale	141	1.102	2.052	2.961	7.278	6.264	2.699	376	22.872
IN CERCA DI OCCUPAZIONE									
Senza titolo e licenza elementare	4	6	10	13	36	49	39	2	160
Licenza di scuola media inferiore	63	110	92	112	226	155	31	2	792
Diploma di scuola media superiore	51	231	161	135	199	105	26	1	908
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	14	90	65	51	18	4	1	243
Totale	118	362	354	325	512	327	100	5	2.102
FORZE DI LAVORO									
Senza titolo e licenza elementare	6	20	44	78	250	404	502	133	1.438
Licenza di scuola media inferiore	148	420	565	837	2.576	2.389	769	80	7.783
Diploma di scuola media superiore	105	963	1.295	1.656	3.571	2.828	1.000	83	11.501
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	61	502	715	1.393	970	529	84	4.253
TOTALE	259	1.464	2.406	3.286	7.789	6.591	2.799	380	24.975

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.3 - Occupati in complesso e dipendenti per sesso e settore di attività economica - Anno 2010 (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Occupati in complesso			Occupati dipendenti		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
VALORI ASSOLUTI						
Agricoltura	636	255	891	299	130	429
Industria in senso stretto	3.363	1.218	4.581	2.861	1.071	3.932
Costruzioni	1.825	105	1.930	1.122	77	1.199
Industria	5.188	1.323	6.511	3.983	1.148	5.131
Commercio	2.023	1.358	3.381	1.065	935	2.001
Altro	5.787	6.303	12.090	4.234	5.315	9.549
Servizi	7.810	7.660	15.471	5.299	6.250	11.550
TOTALE	13.634	9.238	22.872	9.581	7.528	17.110
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
Agricoltura	4,7	2,8	3,9	3,1	1,7	2,5
Industria in senso stretto	24,7	13,2	20,0	29,9	14,2	23,0
Costruzioni	13,4	1,1	8,4	11,7	1,0	7,0
Industria	38,1	14,3	28,5	41,6	15,3	30,0
Commercio	14,8	14,7	14,8	11,1	12,4	11,7
Altro	42,4	68,2	52,9	44,2	70,6	55,8
Servizi	57,3	82,9	67,6	55,3	83,0	67,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.4 - Occupati a tempo parziale e dipendenti a carattere temporaneo per sesso e regione - Anno 2010

ANNI REGIONI	Occupati a tempo parziale			Dipendenti a carattere temporaneo		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2006	660	2.394	3.054	1.088	1.134	2.222
2007	699	2.464	3.163	1.100	1.169	2.269
2008	744	2.603	3.346	1.144	1.179	2.323
2009	702	2.579	3.281	1.052	1.101	2.153
2010 - PER REGIONE						
Piemonte	53	217	271	75	83	159
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	6	7	2	3	5
Liguria	27	90	117	25	29	54
Lombardia	129	548	678	140	160	300
Trentino-Alto Adige/Südtirol	14	76	90	25	30	54
Bolzano/Bozen	7	42	49	13	15	28
Trento	6	34	41	12	15	27
Veneto	58	261	319	80	87	167
Friuli-Venezia Giulia	12	70	82	23	25	49
Emilia-Romagna	47	223	269	83	105	187
Toscana	51	209	260	72	81	153
Umbria	12	52	64	20	19	39
Marche	21	73	93	33	31	64
Lazio	87	284	371	92	92	185
Abruzzo	13	53	66	23	23	46
Molise	4	10	13	5	4	9
Campania	58	111	169	80	73	154
Puglia	46	111	158	103	69	172
Basilicata	5	15	20	11	10	21
Calabria	26	52	78	45	42	87
Sicilia	65	136	201	122	83	205
Sardegna	26	84	110	34	39	73
Nord	341	1.492	1.833	453	522	975
Centro	170	618	788	218	223	441
Mezzogiorno	243	573	816	423	344	767
ITALIA	754	2.683	3.437	1.094	1.089	2.182

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.5 - Occupati a tempo parziale e dipendenti a carattere temporaneo per settore di attività economica e sesso - Anni 2006-2010 (incidenze)

ANNI	Occupati a tempo parziale				Dipendenti a carattere temporaneo			
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
MASCHI								
2006	6,0	2,5	6,1	4,7	40,3	9,4	10,9	11,2
2007	5,4	2,6	6,6	5,0	43,4	9,4	10,8	11,2
2008	6,3	2,6	7,0	5,3	41,4	9,7	11,4	11,6
2009	5,3	2,5	6,8	5,1	45,0	8,7	10,5	10,8
2010	6,1	2,8	7,3	5,5	47,2	9,4	10,9	11,4
FEMMINE								
2006	21,0	19,6	28,1	26,5	69,3	10,7	15,4	15,8
2007	23,7	20,4	28,3	26,9	69,6	11,0	15,8	15,9
2008	21,3	20,9	29,5	27,9	63,9	12,1	15,4	15,6
2009	21,8	21,1	29,4	27,9	67,7	9,8	14,5	14,6
2010	22,5	21,4	30,6	29,0	66,4	9,6	14,3	14,5
TOTALE								
2006	10,6	6,3	16,7	13,3	49,9	9,7	13,2	13,1
2007	11,0	6,4	17,1	13,6	51,6	9,8	13,4	13,2
2008	10,8	6,6	17,9	14,3	48,3	10,3	13,5	13,3
2009	10,0	6,4	17,9	14,3	51,6	8,9	12,7	12,5
2010	10,8	6,6	18,8	15,0	53,0	9,4	12,7	12,8

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.6 - Persone in cerca di occupazione con o senza esperienza di lavoro per sesso e regione - Anno 2010
(in migliaia)

ANNI REGIONI	Con esperienza			Senza esperienza			Totale persone in cerca di occupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2006	550	556	1.106	250	317	567	801	873	1.673
2007	519	516	1.035	204	267	471	722	784	1.506
2008	605	582	1.187	215	290	505	820	872	1.692
2009	767	657	1.424	233	288	521	1.000	945	1.945
2010 - PER REGIONE									
Piemonte	66	59	125	12	14	26	78	73	151
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	1	2	1	1	3
Liguria	20	19	39	3	3	6	22	22	45
Lombardia	104	98	202	24	27	51	128	126	253
Trentino-Alto Adige/Südtirol	7	7	15	1	1	2	8	9	17
Bolzano/Bozen	3	3	6	1	3	3	7
Trento	4	4	9	..	1	1	5	5	10
Veneto	48	55	104	11	14	25	59	70	129
Friuli-Venezia Giulia	14	13	26	2	2	4	15	15	31
Emilia-Romagna	45	53	98	8	11	19	53	64	117
Toscana	39	43	82	8	11	19	47	54	101
Umbria	9	12	21	2	2	5	11	15	26
Marche	16	17	33	3	4	7	19	21	40
Lazio	89	75	164	31	36	67	120	112	232
Abruzzo	18	18	36	5	7	12	23	25	48
Molise	4	3	7	1	2	3	6	4	10
Campania	111	61	172	40	46	86	151	107	258
Puglia	85	54	138	27	26	53	112	80	192
Basilicata	10	7	17	5	6	10	15	13	28
Calabria	30	17	48	14	16	30	44	33	78
Sicilia	101	49	150	45	53	98	146	102	248
Sardegna	47	34	80	9	8	17	55	42	98
Nord	306	306	612	59	74	134	365	381	746
Centro	153	147	300	45	54	98	198	201	399
Mezzogiorno	405	244	649	146	163	309	551	407	958
ITALIA	864	697	1.561	250	291	541	1.114	989	2.102

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.7 - Tasso di disoccupazione per classe di età, sesso e titolo di studio - Anno 2010 (valori percentuali)

TITOLI DI STUDIO	Classi di età								Totale
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre	
MASCHI									
Senza titolo e licenza elementare	71,5	30,6	21,4	15,8	12,1	10,9	8,7	1,5	10,6
Licenza di scuola media inferiore	38,9	24,9	14,7	11,3	7,1	6,0	4,1	1,9	9,0
Diploma di scuola media superiore	44,4	23,2	11,0	6,3	4,3	3,4	2,6	0,7	6,9
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	22,8	17,6	7,7	2,7	1,7	0,7	0,6	4,5
Totale	41,8	23,9	13,2	8,4	5,4	4,7	3,9	1,2	7,6
FEMMINE									
Senza titolo e licenza elementare	53,4	37,3	29,4	20,0	19,7	14,0	5,7	0,5	12,3
Licenza di scuola media inferiore	50,8	29,1	19,4	18,2	12,1	7,6	4,1	2,0	12,5
Diploma di scuola media superiore	54,0	25,1	14,4	10,7	7,2	4,2	2,5	1,3	9,2
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	23,1	18,3	10,0	4,5	2,1	0,9	1,7	6,9
Totale	52,3	25,9	16,6	12,0	8,1	5,3	3,0	1,2	9,7
TOTALE									
Senza titolo e licenza elementare	66,4	32,3	23,8	16,9	14,3	12,0	7,8	1,2	11,1
Licenza di scuola media inferiore	42,7	26,2	16,3	13,4	8,8	6,5	4,1	1,9	10,2
Diploma di scuola media superiore	48,3	24,0	12,4	8,2	5,6	3,7	2,6	0,8	7,9
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	23,1	18,0	9,1	3,7	1,9	0,8	0,8	5,7
TOTALE	45,5	24,7	14,7	9,9	6,6	5,0	3,6	1,2	8,4

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.8 - Tasso di posti vacanti per attività economica (a) - Anni 2008-2010 (valori percentuali)

PERIODI	Industria								
	Totale industria e servizi	In senso stretto						Costruzioni	
		Totale	Totale	Estrazione di minerali da cave e miniere	Attività manifat- turiere	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (a)		
2008	0,9	0,8	0,8	0,2	0,8	0,7	0,8	0,7	
2009	0,5	0,3	0,3	0,1	0,3	0,4	0,5	0,5	
2010	0,7	0,5	0,5	0,1	0,5	0,4	0,4	0,7	
2008	I	1,1	1,0	1,0	0,3	1,0	0,7	0,9	0,9
	II	1,0	0,9	0,9	0,2	0,9	0,6	0,8	0,8
	III	0,8	0,7	0,7	0,2	0,7	0,6	0,7	0,7
	IV	0,5	0,4	0,4	0,1	0,4	0,8	0,7	0,4
2009	I	0,6	0,4	0,4	0,1	0,4	0,3	0,6	0,6
	II	0,5	0,3	0,3	0,0	0,3	0,4	0,5	0,5
	III	0,5	0,3	0,3	0,1	0,3	0,5	0,4	0,4
	IV	0,5	0,3	0,3	0,1	0,3	0,5	0,6	0,3
2010	I	0,7	0,5	0,4	0,1	0,5	0,3	0,4	1,1
	II	0,7	0,6	0,6	0,2	0,6	0,4	0,5	0,6
	III	0,7	0,5	0,5	0,2	0,5	0,3	0,5	0,7
	IV	0,6	0,5	0,5	0,0	0,5	0,4	0,3	0,5

Fonte: Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R)

(a) La serie 2008-2010 è stata sottoposta a revisione, pertanto i dati differiscono rispetto a quelli pubblicati nella medesima tavola del volume precedente.

Tavola 9.8 segue - Tasso di posti vacanti per attività economica (a) - Anni 2008-2010 (valori percentuali)

PERIODI	Servizi									
	Totale	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	Trasporto e magazzino	Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	Servizi di informazione e comunicazione	Attività finanziarie e assicurative	Attività professionali, scientifiche e tecniche	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Altri servizi (b)	
2008	1,0	0,9	0,8	1,1	1,2	1,1	1,8	0,7	1,1	
2009	0,7	0,6	0,6	1,0	0,6	0,6	0,9	0,7	0,8	
2010	0,8	0,9	0,5	0,9	0,7	0,7	1,4	0,9	1,0	
2008	I	1,3	1,1	1,0	1,5	1,4	1,3	2,3	1,1	1,5
	II	1,1	0,9	1,2	1,3	1,4	1,4	1,7	0,8	1,1
	III	0,9	0,8	0,7	1,0	1,0	1,0	1,5	0,6	0,9
	IV	0,6	0,6	0,3	0,6	0,8	0,8	1,8	0,4	0,8
2009	I	0,8	0,7	0,5	1,7	0,7	0,7	0,9	0,7	0,8
	II	0,7	0,7	0,7	1,0	0,6	0,6	0,6	0,7	0,7
	III	0,7	0,6	0,7	0,6	0,5	0,6	0,7	0,8	0,8
	IV	0,6	0,5	0,4	0,6	0,6	0,5	1,2	0,7	0,8
2010	I	0,8	0,8	0,6	1,1	1,0	0,7	1,4	0,9	1,0
	II	0,9	1,0	0,4	1,4	0,6	0,7	1,6	0,9	1,1
	III	0,8	1,0	0,6	0,7	0,7	0,6	1,1	1,1	1,1
	IV	0,7	0,9	0,5	0,5	0,6	0,6	1,3	0,8	0,9

Fonte: Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R)

- (a) La serie 2008-2010 è stata sottoposta a revisione, pertanto i dati differiscono rispetto a quelli pubblicati nella medesima tavola del volume precedente.
- (b) Questa voce include le sezioni: L (Attività immobiliari), M (Attività professionali, scientifiche e tecniche) e N (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese).

Tavola 9.9 - Occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2008-2010 (indici in base 2005=100; medie annue e variazioni percentuali annue)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Al lordo dei dipendenti in Cig				Al netto dei dipendenti in Cig			
	2008	2009	2010	Var. % 2010/ 2009	2008	2009	2010	Var. % 2010/ 2009
Industria	97,3	94,8	92,6	-2,3	97,0	89,1	88,7	-0,4
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	97,9	94,6	92,2	-2,5	97,3	87,6	87,4	-0,2
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	97,0	95,1	94,8	-0,3	96,6	94,6	94,4	-0,2
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	94,9	90,5	86,2	-4,8	94,0	82,9	79,6	-4,0
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	92,3	88,9	84,2	-5,3	91,7	86,4	83,4	-3,5
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	98,8	98,9	98,1	-0,8	98,8	98,9	98,1	-0,8
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	84,2	81,0	79,0	-2,5	84,2	79,0	78,0	-1,3
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	98,7	91,5	89,8	-1,9	98,8	91,8	90,0	-2,0
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	94,5	90,6	87,1	-3,9	93,9	83,7	82,6	-1,3
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	94,9	91,7	88,7	-3,3	93,9	81,4	84,1	3,3
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	91,1	85,6	79,7	-6,9	89,7	81,4	75,7	-7,0
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	93,8	89,8	87,5	-2,6	91,5	81,6	79,8	-2,2
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	101,2	96,9	93,8	-3,2	100,6	85,7	89,4	4,3
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	104,2	103,2	102,1	-1,1	104,7	92,5	94,0	1,6
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	116,7	114,7	112,0	-2,4	115,2	105,8	104,4	-1,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	86,9	84,1	83,3	-1,0	86,9	84,1	83,3	-1,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	102,3	103,2	104,7	1,5	102,2	103,0	104,2	1,2
Costruzioni	101,2	107,0	103,9	-2,9	104,3	110,1	106,0	-3,7
Servizi	102,3	101,4	100,3	-1,1	102,3	101,0	99,8	-1,2
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	110,4	111,5	111,4	-0,1	110,3	111,3	111,2	-0,1
Trasporto e magazzinaggio	97,5	95,4	92,7	-2,8	97,6	94,0	91,6	-2,6
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	101,6	99,5	101,7	2,2	101,6	99,4	101,5	2,1
Servizi di informazione e comunicazione	97,5	96,6	95,1	-1,6	97,5	96,5	94,2	-2,4
Attività finanziarie e assicurative	100,2	98,8	96,7	-2,1	100,2	98,8	96,7	-2,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	115,1	114,2	113,7	-0,4	115,1	114,0	113,6	-0,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	109,9	111,8	114,8	2,7	110,3	111,9	114,9	2,7
TOTALE GENERALE	100,4	98,9	97,4	-1,5	100,3	96,6	95,7	-0,9

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Tavola 9.10 - Ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in Cassa integrazione guadagni) e ore di Cassa integrazione guadagni nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2008-2010 (a)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Ore effettivamente lavorate per dipendente (indici base 2005=100)				Ore di Cassa integrazione guadagni (rapporto per 1.000 ore lavorate)			
	2008	2009	2010	Var. % 2010/2009	2008	2009	2010	Var. % 2010 - 2009
Industria	100,0	98,3	100,0	1,7	30,8	103,9	79,8	-24,1
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	99,9	98,0	99,8	1,8	36,6	129,1	97,7	-31,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	99,1	99,5	100,4	0,9	10,5	10,7	9,0	-1,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	104,8	100,1	99,1	-1,0	71,6	166,6	158,3	-8,3
Industrie del legno, della carta e stampa	97,9	95,9	98,8	3,0	20,4	48,5	24,4	-24,1
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	100,4	98,7	99,1	0,4	-	-	-	-
Fabbricazione di prodotti chimici	101,7	101,3	101,8	0,5	18,0	48,8	34,4	-14,4
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	98,4	99,2	98,5	-0,7	3,6	0,9	3,0	2,1
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	99,1	96,4	99,2	2,9	23,1	118,0	84,2	-33,8
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)	98,9	94,0	98,4	4,7	23,4	160,6	75,1	-85,5
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	100,6	100,2	102,1	1,9	49,2	95,6	95,4	-0,2
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	99,2	98,2	101,0	2,9	62,1	157,0	150,2	-6,8
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	101,7	98,7	101,6	2,9	21,8	170,7	72,5	-98,2
Fabbricazione di mezzi di trasporto	99,7	97,8	99,1	1,3	58,3	213,2	179,1	-34,1
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	98,7	98,1	100,8	2,8	46,8	139,5	123,8	-15,7
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	100,1	100,7	102,8	2,1	-	0,2	0,1	-0,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	101,0	100,5	100,9	0,4	0,7	3,5	5,6	2,1
Costruzioni	99,5	96,1	96,4	0,3	23,9	25,7	37,3	11,6
Servizi	101,4	100,1	99,6	-0,5	1,3	7,7	7,9	0,2
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	102,9	101,7	101,8	0,1	0,8	2,9	2,4	-0,5
Trasporto e magazzinaggio	99,5	99,4	99,7	0,3	2,3	20,1	16,6	-3,5
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	101,2	102,3	101,4	-0,9	0,1	2,1	2,2	0,1
Servizi di informazione e comunicazione	101,0	99,8	97,1	-2,7	2,5	3,9	15,3	11,4
Attività finanziarie e assicurative	104,6	101,6	101,1	-0,5	-	-	-	-
Attività professionali, scientifiche e tecniche	102,0	99,3	99,1	-0,2	0,1	2,3	1,7	-0,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	101,6	99,6	101,1	1,5	1,5	3,7	4,3	0,6
TOTALE GENERALE	100,9	99,3	99,6	0,3	11,9	40,8	33,2	-7,6

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

Tavola 9.11 - Ore lavorate per dipendente (al netto della Cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica e qualifica - Anni 2005-2010 (a) (valori medi annui in base 2005=100)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2005	2006	2007	2008	2009	2010
TOTALE DIPENDENTI						
Industria	1.643,9	1.653,8	1.657,1	1.643,9	1.616,0	1.643,9
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	1.639,4	1.654,1	1.655,8	1.637,8	1.606,6	1.636,1
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	1.589,9	1.589,9	1.597,8	1.575,6	1.581,9	1.596,2
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	1.549,2	1.577,1	1.584,9	1.623,6	1.550,8	1.535,3
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	1.683,9	1.683,9	1.699,0	1.648,5	1.614,8	1.663,7
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	1.759,2	1.778,5	1.769,7	1.766,2	1.736,3	1.743,3
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	1.652,0	1.652,0	1.671,8	1.680,1	1.673,4	1.681,7
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	1.666,4	1.673,1	1.669,7	1.639,8	1.653,1	1.641,4
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	1.664,2	1.657,6	1.670,9	1.649,3	1.604,3	1.650,9
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	1.706,8	1.722,2	1.705,1	1.688,1	1.604,4	1.679,5
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	1.632,5	1.648,8	1.632,5	1.642,3	1.635,8	1.666,8
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	1.597,5	1.621,5	1.615,1	1.584,8	1.568,8	1.613,5
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	1.675,8	1.704,3	1.712,6	1.704,3	1.654,0	1.702,6
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	1.625,9	1.643,8	1.647,0	1.621,0	1.590,1	1.611,2
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	1.610,3	1.621,6	1.620,0	1.589,4	1.579,7	1.623,2
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	1.646,2	1.641,3	1.652,8	1.647,9	1.657,8	1.692,3
<i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento</i>	1.620,7	1.628,8	1.630,5	1.637,0	1.628,8	1.635,3
Costruzioni	1.724,3	1.707,1	1.717,4	1.715,7	1.657,1	1.662,2
Servizi	1.576,2	1.579,4	1.590,4	1.598,3	1.577,8	1.569,9
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	1.471,3	1.466,9	1.506,6	1.514,0	1.496,3	1.497,8
Trasporto e magazzinaggio	1.800,3	1.794,9	1.794,9	1.791,3	1.789,5	1.794,9
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1.152,1	1.159,0	1.171,6	1.165,9	1.178,6	1.168,2
Servizi di informazione e comunicazione	1.687,7	1.701,2	1.696,1	1.704,6	1.684,3	1.638,7
Attività finanziarie e assicurative	1.505,4	1.523,4	1.535,5	1.574,6	1.529,5	1.521,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.677,1	1.703,9	1.722,4	1.710,6	1.665,3	1.662,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.334,2	1.330,2	1.352,9	1.355,6	1.328,9	1.348,9
TOTALE GENERALE	1.601,0	1.605,8	1.615,4	1.615,4	1.589,8	1.594,6

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)
(a) Le ore lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

Tavola 9.11 segue - **Ore lavorate per dipendente (al netto della Cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica e qualifica - Anni 2005-2010 (a)** (valori medi annui in base 2005=100)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2005	2006	2007	2008	2009	2010
OPERAI E APPRENDISTI						
Industria	1.597,4	1.608,6	1.610,2	1.591,0	1.575,1	1.607,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	1.584,5	1.600,3	1.598,7	1.576,5	1.555,9	1.589,2
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	1.533,7	1.546,0	1.555,2	1.530,7	1.538,3	1.553,7
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	1.478,5	1.503,7	1.515,5	1.570,2	1.552,4	1.522,9
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	1.660,5	1.658,8	1.670,4	1.632,2	1.600,7	1.653,8
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	1.728,4	1.742,2	1.756,0	1.764,7	1.740,5	1.719,7
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	1.644,1	1.649,0	1.660,5	1.660,5	1.650,6	1.662,1
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	1.634,2	1.644,0	1.663,6	1.626,0	1.640,7	1.616,2
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	1.628,6	1.617,2	1.628,6	1.599,2	1.563,4	1.613,9
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	1.676,6	1.693,3	1.674,9	1.653,1	1.574,3	1.653,1
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	1.470,6	1.492,6	1.461,7	1.435,3	1.422,0	1.511,7
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	1.537,0	1.567,8	1.549,3	1.509,4	1.523,2	1.555,5
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	1.609,3	1.631,9	1.631,9	1.614,1	1.561,0	1.628,6
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	1.567,5	1.587,8	1.586,3	1.553,3	1.545,5	1.556,5
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	1.539,5	1.553,3	1.554,9	1.519,5	1.517,9	1.582,6
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	1.691,1	1.675,9	1.694,5	1.691,1	1.711,4	1.745,2
<i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento</i>	1.597,9	1.610,7	1.612,3	1.620,3	1.607,5	1.621,9
<i>Costruzioni</i>	1.726,5	1.702,3	1.719,6	1.726,5	1.712,7	1.743,8
Servizi	1.449,3	1.452,2	1.456,6	1.445,0	1.427,6	1.427,6
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	1.509,9	1.521,9	1.520,4	1.493,2	1.461,5	1.488,7
Trasporto e magazzinaggio	1.718,6	1.723,7	1.710,0	1.704,8	1.691,1	1.691,1
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1.107,0	1.108,2	1.121,4	1.104,8	1.119,2	1.112,6
Servizi di informazione e comunicazione	1.876,7	1.871,1	1.833,6	1.816,7	1.747,2	1.775,4
Attività finanziarie e assicurative	1.483,5	1.620,0	1.655,6	1.695,6	1.631,9	1.569,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.727,3	1.799,9	1.794,7	1.784,3	1.756,7	1.761,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.302,0	1.305,9	1.333,2	1.330,6	1.308,5	1.325,4
TOTALE GENERALE	1.537,1	1.544,8	1.546,3	1.527,8	1.506,3	1.523,2

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

Tavola 9.11 segue - **Ore lavorate per dipendente (al netto della Cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica e qualifica - Anni 2005-2010 (a)** (valori medi annui in base 2005=100)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2005	2006	2007	2008	2009	2010
IMPIEGATI E INTERMEDI						
Industria	1.711,5	1.718,3	1.723,4	1.714,9	1.667,0	1.689,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	1.724,9	1.735,3	1.740,4	1.730,1	1.673,2	1.699,0
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	1.709,8	1.682,4	1.685,8	1.668,7	1.670,5	1.689,3
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	1.661,6	1.686,6	1.681,6	1.691,5	1.550,3	1.543,7
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	1.745,1	1.748,6	1.771,3	1.691,0	1.647,4	1.692,8
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	1.778,2	1.803,1	1.778,2	1.767,6	1.733,8	1.756,9
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	1.658,1	1.653,1	1.681,3	1.696,2	1.691,2	1.697,9
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	1.675,5	1.680,5	1.672,1	1.643,6	1.657,0	1.647,0
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	1.746,4	1.744,6	1.762,1	1.753,3	1.687,0	1.723,7
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	1.807,1	1.808,9	1.792,7	1.794,5	1.686,0	1.751,1
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	1.697,4	1.711,0	1.697,4	1.714,4	1.700,8	1.712,7
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	1.739,6	1.741,3	1.751,8	1.723,9	1.637,0	1.696,1
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	1.767,7	1.804,9	1.822,5	1.822,5	1.753,6	1.787,2
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	1.748,9	1.766,4	1.780,4	1.757,6	1.663,2	1.705,2
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	1.742,1	1.750,9	1.747,4	1.705,6	1.670,7	1.684,7
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	1.618,5	1.620,2	1.628,3	1.621,8	1.629,9	1.665,5
<i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento</i>	1.677,5	1.679,2	1.679,2	1.680,9	1.682,6	1.677,5
Costruzioni	1.721,0	1.715,8	1.715,8	1.702,0	1.604,0	1.591,9
Servizi	1.615,3	1.618,6	1.633,1	1.649,3	1.626,6	1.616,9
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	1.464,5	1.455,7	1.504,0	1.518,7	1.504,0	1.499,7
Trasporto e magazzinaggio	1.836,8	1.827,6	1.833,1	1.829,5	1.831,3	1.838,7
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1.411,5	1.460,9	1.483,5	1.538,5	1.542,8	1.510,3
Servizi di informazione e comunicazione	1.685,0	1.698,5	1.695,1	1.703,5	1.683,3	1.636,1
Attività finanziarie e assicurative	1.505,4	1.522,0	1.535,6	1.573,2	1.528,0	1.522,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.673,5	1.696,9	1.715,3	1.703,6	1.656,7	1.651,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.479,6	1.444,1	1.441,2	1.470,8	1.439,7	1.472,2
TOTALE GENERALE	1.638,0	1.642,9	1.654,4	1.664,2	1.634,7	1.634,7

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)
(a) Le ore lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

Tavola 9.12 - Incidenza delle ore straordinarie sulle ore ordinarie nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2005-2010 (valori percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Incidenza ore straordinarie sulle ore ordinarie					
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Industria	4,8	5,1	5,1	4,9	4,0	4,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	4,5	4,9	4,9	4,6	3,4	3,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6,4	6,2	6,2	6,7	6,9	7,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	5,7	6,0	5,7	6,1	6,7	7,0
Costruzioni	6,1	5,9	5,6	5,8	5,6	5,3
Servizi	5,8	5,9	5,9	5,8	5,4	5,1
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	9,5	9,2	9,3	8,7	8,4	8,3
Trasporto e magazzinaggio	6,2	6,1	6,3	6,2	5,6	5,3
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	5,4	5,4	5,6	5,6	6,2	6,6
Servizi di informazione e comunicazione	4,7	5,7	5,2	5,2	4,1	2,6
Attività finanziarie e assicurative	2,3	2,5	2,4	2,5	2,0	1,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5,6	5,5	5,2	5,0	3,6	3,5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	9,0	9,6	9,9	10,0	10,1	9,8
TOTALE GENERALE	5,4	5,6	5,6	5,5	4,9	4,8

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Tavola 9.13 - Incidenza delle posizioni lavorative part time sul totale nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2006-2010 (a) (valori percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2006	2007	2008	2009	2010
Industria	3,0	3,1	3,1	3,3	3,5
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	3,0	3,1	3,2	3,3	3,5
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	5,5	5,6	5,6	6,1	6,3
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	10,8	11,2	11,7	12,4	13,2
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	1,3	1,4	1,4	1,4	1,3
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	0,7	0,7	0,7	0,7	0,8
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	2,0	2,0	2,0	1,9	2,0
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	1,8	2,0	1,9	2,0	2,1
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	1,8	1,9	1,9	2,0	2,1
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	0,9	1,0	1,0	1,1	1,2
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	2,7	2,8	2,8	2,8	3,1
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	5,0	4,8	4,9	4,8	5,0
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	2,0	2,1	2,2	2,5	2,5
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	1,2	1,3	1,4	1,4	1,6
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	6,0	6,8	7,0	7,0	6,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2,5	2,6	2,6	2,7	2,9
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	4,1	4,3	4,5	4,5	6,1
Costruzioni	1,3	1,4	1,4	1,6	1,5
Servizi	19,6	20,3	20,8	21,2	22,2
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	35,5	36,7	36,9	37,7	38,7
Trasporto e magazzinaggio	5,0	5,5	5,5	4,9	5,7
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	65,0	66,7	67,0	68,6	68,5
Servizi di informazione e comunicazione	8,5	8,6	8,5	8,7	8,7
Attività finanziarie e assicurative	8,6	8,5	8,6	8,7	9,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,0	4,1	4,1	4,3	4,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	57,1	57,7	58,7	60,0	59,7
TOTALE GENERALE	13,5	14,0	14,4	14,8	15,5

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) La serie 2006-2009 è stata sottoposta a revisione, pertanto i dati differiscono rispetto a quelli pubblicati nella medesima tavola del volume precedente.

Tavola 9.14 - Tassi di ingresso e di uscita nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2005-2010 (valori medi mensili)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2005	2006	2007	2008	2009	2010
TASSI DI INGRESSO (a)						
Industria	10,5	10,1	10,2	9,9	7,2	8,5
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	10,6	10,5	10,7	9,2	6,9	8,4
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	32,1	31,2	30,2	27,4	24,5	27,2
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	9,8	13,3	11,8	8,3	9,2	9,9
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	5,1	5,2	8,4	3,8	3,7	4,7
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	7,3	8,1	6,6	6,9	9,0	5,6
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	5,8	6,1	6,4	7,5	5,2	5,8
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	16,2	9,1	9,5	6,7	6,1	6,6
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	5,3	6,8	5,4	6,6	4,5	4,0
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	7,5	6,9	6,8	6,2	4,2	4,3
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	5,7	5,6	6,9	3,9	2,0	4,6
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	9,9	11,4	11,1	9,8	3,7	5,2
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	10,8	9,5	9,6	9,2	3,3	5,1
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	7,9	7,9	8,5	8,1	6,0	8,6
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	9,2	15,1	17,0	8,9	8,3	7,5
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	9,5	5,1	5,0	11,9	5,7	6,6
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	7,8	9,9	8,4	6,6	10,0	11,3
Costruzioni	13,5	12,3	14,1	22,8	10,7	10,5
Servizi	14,0	14,6	16,3	15,9	13,3	15,4
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	21,8	20,3	23,7	22,6	18,2	18,9
Trasporto e magazzinaggio	10,5	11,5	11,9	11,3	10,3	10,0
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	34,7	39,4	35,9	27,2	29,6	35,2
Servizi di informazione e comunicazione	12,8	13,7	10,5	11,2	9,5	8,6
Attività finanziarie e assicurative	5,1	6,3	12,2	12,8	10,2	16,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	13,2	14,0	15,7	18,4	10,4	11,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	21,6	19,8	20,3	21,5	15,0	17,8
TOTALE GENERALE	12,7	13,0	14,1	13,7	11,1	13,0
TASSI DI USCITA (b)						
Industria	11,8	10,4	10,6	11,0	9,9	9,9
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	11,9	10,7	10,7	10,5	10,0	10,0
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	35,2	31,2	28,2	26,7	24,1	26,6
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	13,0	12,6	12,2	13,1	12,8	13,2
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	7,6	6,9	10,7	6,6	7,5	8,1
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	9,9	8,5	6,1	7,4	8,1	7,0
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	9,6	12,7	9,9	11,1	8,4	6,9
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	12,4	8,3	10,9	10,0	12,3	7,1
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	6,9	7,7	7,9	7,9	8,8	6,7
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	9,1	8,2	7,5	7,1	8,2	6,6
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	12,5	8,4	6,3	5,7	7,8	9,2
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	12,7	12,5	14,1	10,8	7,1	6,2
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	11,6	7,8	8,7	10,7	7,9	7,0
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	6,7	6,7	7,4	7,5	7,5	9,4
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	7,3	10,5	9,5	10,6	9,5	8,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	13,2	8,7	8,4	15,5	9,0	6,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	6,2	6,6	8,8	9,5	6,2	11,1
Costruzioni	13,7	12,1	15,0	14,7	13,4	12,4
Servizi	12,9	13,7	15,7	16,1	14,4	15,8
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	17,9	17,1	20,1	21,7	18,6	18,6
Trasporto e magazzinaggio	11,1	11,6	13,2	12,5	12,0	12,5
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	33,4	37,8	33,1	31,9	29,5	31,9
Servizi di informazione e comunicazione	10,7	14,5	12,0	11,4	11,1	9,6
Attività finanziarie e assicurative	5,1	5,3	12,9	13,7	11,9	17,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	11,8	11,3	10,1	15,7	11,1	11,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	20,2	19,2	16,9	16,7	14,5	14,6
TOTALE GENERALE	12,5	12,4	13,8	14,2	12,8	13,7

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Rapporto tra gli entrati nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

(b) Rapporto tra gli usciti nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

Tavola 9.15 - Ore lavorate per dipendente nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica - Anni 2008-2010 (a) (indici in base 2005=100; medie annue e variazioni percentuali annue)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Ore lavorate per dipendente (b)			
	2008	2009	2010	Differenze % 2010/ 2009
INDICI AL NETTO DEGLI EFFETTI DI CALENDARIO				
Industria	100,3	93,1	96,2	3,3
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>100,4</i>	<i>92,2</i>	<i>96,1</i>	<i>4,3</i>
Estrazione di minerali da cave e miniere	98,3	96,1	95,1	-1,1
Attività manifatturiere	100,4	91,5	95,9	4,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	100,9	100,7	102,4	1,7
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	101,0	100,0	99,8	-0,2
Costruzioni	99,7	98,3	96,5	-1,9
Servizi	99,8	96,8	95,5	-1,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	100,6	97,5	97,2	-0,3
Trasporto e magazzinaggio	98,3	94,9	95,3	0,4
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	94,1	90,2	87,9	-2,5
Servizi di informazione e comunicazione	101,9	100,4	98,3	-2,0
Attività finanziarie e assicurative	103,4	100,5	99,9	-0,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	101,5	99,4	98,9	-0,5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	101,4	98,6	94,2	-4,5
Altri servizi (c)	101,7	98,9	95,4	-3,5
TOTALE GENERALE	99,9	94,8	95,6	0,8

Fonte: Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R) e Indagine su Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) La serie 2008-2010 è stata sottoposta a revisione, pertanto i dati differiscono rispetto a quelli pubblicati nella medesima tavola del volume precedente.

(b) Le ore effettivamente lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

(c) Questa voce include le sezioni: L (Attività immobiliari) M (Attività professionali, scientifiche e tecniche) N (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese).

Tavola 9.16 - Ore di straordinario nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica - Anni 2008-2010 (valori percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Incidenza delle ore di straordinario (b)		
	2008	2009	2010
Industria	4,2	3,4	3,5
<i>Industria in senso stretto</i>	4,4	3,4	3,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	5,2	4,6	4,8
Attività manifatturiere	4,2	3,2	3,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6,0	6,1	6,2
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	5,5	5,6	5,4
Costruzioni	3,3	3,4	3,2
Servizi	4,3	4,1	4,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	4,4	4,1	3,9
Trasporto e magazzinaggio	5,6	5,1	5,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3,4	3,3	3,2
Servizi di informazione e comunicazione	3,4	3,1	3,0
Attività finanziarie e assicurative	2,4	2,1	2,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,0	2,7	2,5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5,2	5,8	6,4
Altri servizi (c)	4,5	4,7	5,1
TOTALE GENERALE	4,2	3,7	3,8

Fonte: Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

- (a) La serie 2008-2010 è stata sottoposta a revisione, pertanto i dati differiscono rispetto a quelli pubblicati nella medesima tavola del volume precedente.
- (b) Incidenza per 100 ore lavorate (ore ordinarie e ore straordinarie).
- (c) Questa voce include le sezioni: L (Attività immobiliari) M (Attività professionali, scientifiche e tecniche) N (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese).

Tavola 9.17 - Ore di Cassa integrazione guadagni nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica - Anni 2008-2010 (valori per 1.000 ore lavorate)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Ore di Cassa integrazione guadagni (b) (rapporto per 1.000 ore lavorate)		
	2008 (b)	2009	2010
Industria	20,6	76,3	59,4
<i>Industria in senso stretto</i>	19,3	84,2	61,9
Costruzioni	27,9	37,7	46,0
Servizi	1,2	7,2	8,9
TOTALE GENERALE	10,8	39,8	32,8

Fonte: Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

- (a) La serie 2008-2010 è stata sottoposta a revisione, pertanto i dati differiscono rispetto a quelli pubblicati nella medesima tavola del volume precedente.
- (b) Le ore di cassa integrazione guadagni comprendono: le ore di cassa integrazione ordinaria, le ore di cassa integrazione straordinaria e quelle di Cig in deroga.

Tavola 9.18 - Conflitti di lavoro originati dal rapporto di lavoro, lavoratori partecipanti e ore non lavorate per causa del conflitto - Anno 2009 (valori assoluti; ore in migliaia e composizioni percentuali)

NATURA E CAUSE	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate
Rinnovo contratto di lavoro	97	50.541	362	10,9	19,0	13,9
Rivendicazioni economico-normative e salariali	293	74.718	747	33,0	28,0	28,7
Licenziamenti e sospensione	276	39.876	634	31,0	15,0	24,4
Solidarietà	23	4.257	34	2,6	1,6	1,3
Altre cause (a)	200	97.139	824	22,5	36,4	31,7
Totale	889	266.531	2.601	100,0	100,0	100,0

Fonte: Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)

(a) Quest'ultima modalità comprende i conflitti originati da mancato rispetto di accordi già sottoscritti, mancato pagamento di spettanze arretrate, quelli non ascrivibili a una sola causa e comunque le motivazioni residuali rispetto alle precedenti

Tavola 9.19 - Conflitti di lavoro originati dal rapporto di lavoro, lavoratori partecipanti e ore non lavorate per attività economica - Anni 2008-2009 (valori assoluti; ore in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2008			2009		
	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate
Agricoltura, foreste e pesca	13	6.664	105	6	2.460	25
Industria	289	303.348	2.591	498	171.244	1.537
Industria in senso stretto	280	251.053	2.250	480	168.983	1.497
<i>Industria estrattiva</i>	1	40	...	11	4.173	14
<i>Industria manifatturiera</i>	273	248.567	2.199	454	164.028	1.478
- <i>Alimentari, bevande, tabacco</i>	31	3.356	51	29	19.427	163
- <i>Tessili, vestiario, calzature</i>	20	22.708	114	26	1.698	16
- <i>Legno e mobilio</i>	3	285	2	7	700	1
- <i>Carta e poligrafica</i>	12	1.731	9	21	1.739	18
- <i>Chimica e gomma</i>	32	26.526	204	39	8.948	94
- <i>Lavorazione minerali non metalliferi</i>	2	89	...	13	2.599	27
- <i>Metallurgiche e meccaniche</i>	171	193.372	1.816	312	127.266	1.150
- <i>Altre</i>	2	500	3	7	1.651	8
<i>Elettricità, gas, acqua</i>	6	2.446	51	15	782	5
Industria delle costruzioni	9	52.295	341	18	2.261	41
Servizi destinabili alla vendita	225	162.429	1.274	292	60.670	806
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	22	87.218	613	54	5.716	63
<i>Commercio</i>	18	84.113	589	41	5.106	55
<i>Pubblici esercizi, alberghi</i>	4	3.105	24	13	610	8
Trasporti e telecomunicazioni	96	59.226	506	131	39.023	348
<i>Trasporti</i>	84	57.808	496	100	33.369	273
- <i>Terrestri</i>	61	41.494	365	79	20.448	173
- <i>Marittimi</i>	20	16.163	118	15	12.622	99
- <i>Aerei</i>	3	151	13	6	299	1
<i>Poste e telecomunicazioni</i>	12	1.418	10	31	5.654	75
Credito e assicurazioni	12	5.532	43	9	988	5
<i>Credito</i>	11	4.932	39	8	983	5
<i>Assicurazioni</i>	1	600	5	1	5	...
Servizi pubblici, privati, sociali e varie attività	95	10.453	112	98	14.943	389
Istruzione	11	95.226	557	18	12.539	94
Sanità	28	15.493	133	22	7.041	38
Pubblica amministrazione	55	85.993	399	53	12.577	100
TOTALE	621	669.153	5.059	889	266.531	2.601

Fonte: Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)

Tavola 9.20 - Conflitti originati dal rapporto di lavoro, lavoratori partecipanti e ore non lavorate per ripartizione geografica - Anno 2009 (valori assoluti; lavoratori partecipanti e ore in migliaia)

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate
2005	654	961	6.348
2006	586	467	3.883
2007	654	882	6.321
2008	621	669	5.059
2009 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (a)			
Nord-ovest	412	115	1.107
Nord-est	214	90	736
Centro	199	31	349
Sud	77	20	309
Isole	63	10	99
Italia	889	267	2.601

Fonte: Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)

a) Poiché un conflitto può protrarsi per più mesi e interessare più regioni, ne consegue che il numero complessivo dei conflitti nell'anno non corrisponde sempre alla somma di quelli rilevati per mese e per regione, ma risulta generalmente inferiore. Nei conflitti che hanno dato luogo a più sospensioni di lavoro, il numero dei lavoratori partecipanti è la media dei lavoratori che hanno preso parte alle singole sospensioni del lavoro (media ponderata secondo la durata delle singole sospensioni).

Tavola 9.21 - Spese per politiche del lavoro - Anni 2000-2009 (in migliaia di euro) (a)

POLITICHE DEL LAVORO	2000	2001	2002	2003	2004
Potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego	1.412	84.784	140.862	215.255	210.229
Formazione professionale	386.266	269.138	472.598	1.037.196	850.164
Contratti a causa mista	2.449.663	2.419.821	2.491.028	2.521.733	2.338.436
Incentivi alle assunzioni	2.131.004	3.246.612	4.974.467	4.244.393	2.891.601
Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro	374.552	462.576	506.672	616.368	574.939
Incentivi al mantenimento dell'occupazione	213.633	169.777	38.353	8.555	8.266
Sgravi a carattere territoriale	541.431	407.403	114.304	27.222	31.519
Incentivi per i disabili	38.667	74.554	77.213	87.174	87.659
Creazione diretta di posti di lavoro	712.649	556.861	450.207	388.050	139.687
Incentivi all'autoimpiego (b)	429.790	835.248	333.049	677.140	745.815
Totale politiche attive	7.279.067	8.526.773	9.598.754	9.823.086	7.878.314
Trattamenti di disoccupazione	6.058.631	6.498.032	6.844.896	6.895.191	8.306.416
Pensionamenti anticipati per crisi occupazionale	1.126.197	731.910	560.220	483.363	362.978
Altri pensionamenti anticipati (c)	127.958	241.454	683.983	924.175	980.697
Totale politiche passive	7.312.786	7.471.396	8.089.099	8.302.729	9.650.091
TOTALE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE	14.591.853	15.998.169	17.687.853	18.125.816	17.528.405
POLITICHE DEL LAVORO	2005	2006	2007	2008	2009
Potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego	140.960	134.510	151.560	196.108	96.873
Formazione professionale	652.420	647.445	612.385	609.278	408.634
Contratti a causa mista	2.242.614	1.946.109	1.990.706	2.181.815	2.041.518
Incentivi alle assunzioni	2.488.425	2.325.853	2.166.798	2.191.792	1.846.587
Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro	589.625	610.197	443.187	450.280	417.951
Incentivi al mantenimento dell'occupazione	6.669	9.145	8.112	7.264	7.097
Sgravi a carattere territoriale	52.788	30.272	92.637	25.494	12.877
Incentivi per i disabili	94.622	32.493	39.019	43.600	108.297
Creazione diretta di posti di lavoro	129.136	129.223	127.297	106.676	90.811
Incentivi all'autoimpiego (b)	736.319	636.687	425.167	381.598	309.567
Totale politiche attive	7.133.577	6.501.934	6.056.869	6.193.906	5.340.213
Trattamenti di disoccupazione	9.560.552	9.598.189	9.213.791	11.125.530	19.498.809
Pensionamenti anticipati per crisi occupazionale	288.652	398.432	193.184	161.863	135.944
Altri pensionamenti anticipati (c)	1.098.355	1.185.235	1.160.305	1.279.137	1.430.773
Totale politiche passive	10.947.560	11.181.856	10.567.279	12.566.530	21.065.526
TOTALE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE	18.081.137	17.683.790	16.624.148	18.760.436	26.405.740

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Segretariato generale - Divisione V) su dati propri e dell'Inps, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dello sviluppo economico, Isfol, Invitalia

(a) Gli importi in lire sono stati convertiti in euro al tasso di conversione fisso pari a 1.936,27 anche per gli anni antecedenti la data di fissazione della parità.

(b) Nel caso del prestito d'onore, in cui parte delle somme in oggetto dell'agevolazione, sono attribuite a titolo di mutuo agevolato, non si tiene conto delle somme restituite.

(c) Pensionamenti per motivi di salute (amianto, miniere, invalidi).

Tavola 9.22 - Beneficiari di contratti a causa mista e incentivi all'occupazione - Anni 2002-2009

CONTRATTI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Apprendistato	490.293	497.095	545.439	564.346	591.607	641.062	646.023	592.029
Contratti di formazione e lavoro di tipo a) (legge n. 407/1990, art. 8)	229.235	191.165	120.942	36.135	3.174	330	69	9
Totale contratti a causa mista	719.528	688.260	666.381	600.481	594.781	641.392	646.092	592.038
Assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi e assimilati (legge n. 407/1990, art. 8, comma 9)	426.020	423.510	392.276	350.321	333.255	355.956	369.109	342.807
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (legge n. 448/2001, art. 44)	2.310	76.297	67.415	28.563	30	23	-	-
Assunzioni agevolate di lavoratori adulti mediante credito d'imposta (legge n. 338/2000, art. 7; legge n. 289/2003, art. 63)	312.435	211.063	58.677	59.096	63.984	-	-	-
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (legge n. 448/1998, art. 3, comma 5) - (a)	208.448	127.612	66.933	15.495	-	-	-	-
Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali di tipo b) (legge n. 381/1991, art. 4)	14.477	15.541	16.569	18.266	17.203	19.429	20.813	21.270
Assunzioni agevolate di lavoratori beneficiari di Cigs da almeno 3 mesi (d.l. n. 148/1993, art. 4, comma 3)	530	452	869	1.057	949	725	604	575
Assunzioni agevolate nelle Pmi mediante credito d'imposta nelle zone Ob.1 (legge n. 449/1997, art. 4). (a)	228	-	-	-	-	-	-	-
Assunzioni agevolate nelle Pmi mediante credito d'imposta in aree depresse confinanti con zone Ob.1 (legge n. 448/1998, art. 4)	9.404	-	-	-	-	-	-	-
Assunzioni agevolate con contratto di reinserimento (legge n. 223/1991, art. 20)	145	109	106	126	117	128	122	135
Assunzioni agevolate a tempo indeterminato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (legge n. 223/1991, art. 8, commi 4, 9 e 25)	20.706	19.008	21.129	22.919	24.374	24.934	25.993	25.161
Assunzioni agevolate in settori a rischio di crisi occupazionale (d.l. n. 299/1994, art. 6)	153	37	14	9	4	-	-	-
Sgravio annuale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (legge n. 449/1997, art. 4, comma 21). (a)	243	-	-	-	-	-	-	-
Totale assunzioni agevolate a tempo indeterminato	995.099	873.629	623.988	495.852	439.916	401.195	416.641	389.947

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Segretariato generale - Divisione V) su dati propri e dell'Inps; Ministero dell'economia e delle finanze; Ministero dello sviluppo economico; Isfol, Invitalia
(a) Dato stimato.

Tavola 9.22 segue - Beneficiari di contratti a causa mista e incentivi all'occupazione - Anni 2002-2009

CONTRATTI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Assunzioni agevolate a tempo determinato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (legge n. 223/1991, art. 8, comma 2)	35.314	40.776	54.301	63.865	77.739	72.439	65.411	66.395
Contratti di inserimento lavorativo (con sgravio)	-	-	3.161	17.646	33.752	49.353	50.070	41.862
Assunzioni agevolate a tempo determinato in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria (legge n. 53/2000, art. 10, commi 2 e 3)	11.724	12.599	14.728	16.046	17.488	19.049	19.880	18.611
Piani di inserimento professionale	8.064	1.986	3.352	1.078	278	113	72	20
Sgravio contributivo per le persone detenute o internate all'interno degli istituti penitenziari, impiegate in attività produttive o di servizi (legge n. 381/1991, art. 4)	114	447	433	636	643	659	698	698
Reinserimento dirigenti disoccupati nelle Pmi (legge n. 266/1997, art. 20)	107	124	181	137	107	65	64	57
Totale assunzioni agevolate a tempo determinato	55.323	55.932	76.156	99.408	130.007	141.677	136.196	127.643
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato (legge n. 56/1987, art. 21, comma 3)	74.879	79.591	81.128	82.660	84.329	85.199	80.630	80.512
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine agevolato riguardante lavoratori assunti dalle liste di mobilità (legge n. 223/1991, art. 8, comma 2)	18.486	15.565	18.500	24.397	28.961	31.036	31.216	26.678
Contratti di formazione e lavoro di tipo b) trasformati a tempo indeterminato (legge n. 451/1994, art. 16, commi 2 e 6)	3.027	2.565	1.976	1.173	196	59	31	-
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di formazione e lavoro di tipo a) (d.l. n. 299/1994, art. 16, comma 6)	15.277	13.412	10.470	8.730	6.299	625	20	-
Totale incentivi alla stabilizzazione dei contratti a termine	111.669	111.133	112.074	116.960	119.785	116.918	111.897	107.190
Contratti di solidarietà espansivi (legge n. 863/1984, art. 2, comma 2)	255	594	556	671	793	685	130	170
Contratti di riallineamento (d.l. n. 510/1996, art. 5)	4.450	3.200	2.062	394	170	56	11	4
Contributo in forma capitaria per le unità locali operanti nel Mezzogiorno (legge n. 449/97, art. 4, commi 17 e 19)	16.725	-	-	26	15	-	-	-
Posticipo della pensione di anzianità (legge n. 388/2000, art. 75)	1.029	1.615	989	448	144	71	67	-
Totale incentivi al mantenimento dell'occupazione	22.459	5.409	3.607	1.539	1.122	813	209	174
Incentivi all'autoimpiego (b)	-	12.753	13.532	9.084	8.194	6.192	5.071	4499
Incentivi alla imprenditorialità giovanile (d.lgs. n. 185/2000)	61	104	146	-	-	-	-	-
Incentivi alla imprenditorialità femminile (legge n. 215/1992)	30.109	-	-	-	-	-	-	-
Progetto fertilità (delibere Cipe n. 85/2000 e n. 36/2002)	61	706	-	-	-	-	-	-
Totale incentivi all'autoimpiego	30.231	13.563	13.678	9.084	8.194	6.192	5.071	4499
TOTALE POLITICHE CONSIDERATE	1.934.309	1.747.926	1.495.884	1.323.324	1.293.805	1.308.188	1.316.106	1.221.491

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Segretariato generale - Divisione V) su dati propri e dell'Inps, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dello sviluppo economico, Isfol, Invitalia

(a) Dato stimato

(b) Entrati.

